ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 11 GENNAIO 1884

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 10, *ore 11,20 ant.*

Nubar-pascià, presidente del nuovo Consiglio dei ministri egiziano, è notoriamente devoto alla politica inglese, d'accordo col Gabinetto di Londra ha definitivamente deciso l'abbandono delle provincie del Sudan.

Una Commissione militare, composta di ufficiali inglesi ed egiziani, partirà dal Cairo per recarsi a stabilire la nuova frontiera che sarà posta a mezz'ora di marcia da Assuan.

Il territorio che verrà abbandonato è considerato essere grande quanto due terzi dell'intero Egitto. L'Inghilterra ne consigliò l'abbandono temendo che i venti mila uomini che formano la guarnigione delle provincie abbandonate si pronunziino in favore dei Mahdi.

— Il barone Alfonso Rothschild, che soffriva seriamente di gotta, sta meglio.

10, *ore 3,25 pom.*

L'ex-re e l'ex-regina di Napoli celebrando le loro nozze d'argento (il loro matrimonio segnì l'8 gennaio per procura a Monaco di Baviera ed in persona il 3 febbraio 1859 a Bari) ricevettero molte notabilità del partito borbonico.

Torrentoro, consigliere municipale di Napoli, venuto apposta da Napoli per presentare loro gli omaggi degli ex-ufficiali dell'ex-Regno delle due Sicilie, disse che essi conservano intatta fedeltà ai Borboni.

Francesco II rispose che aspetta l'ora della riparazione dalla Provvidenza e che mai dispererà della giustizia dei Napoletani. Ricordò l'antica fedeltà del suo vecchio amico, il principe di Sciarra, morto giorni sono.

Il registro posto alla porta dell'*Hôtel Vendôme*, ove abita l'ex-re, venne coperto da numerose firme di visitatori.

LIONE, 10, *ore 11,50 ant.*

Il gerente del giornale anarchico l'*Émeute* venne condannato a due anni di carcere per minaccie di morte contro la magistratura e la borghesia.

— Il Belgio reclamerà che l'anarchico Cyvoct venga rimesso ai tribunali belga contestando alla Francia il diritto di condannarlo a morte.

NAPOLI, 10, *ore 11,50 ant.*

Oggi, alle ore 3,13, con treno speciale giungeranno fra noi in forma privata il principe Tommaso e la principessa Isabella colla Duchessa madre.

Le Autorità si recheranno a ricevorli alla stazione.

— Il Vesuvio accenna ad entrare in un importante periodo eruttivo.

Si nota un grande abbassamento di lava al versante nord-ovest.

NAPOLI, 10, *ore 4 pom.*

Il principe Tommaso, la principessa Isabella e la Duchessa madre sono giunti all'ora stabilita.

Erano a ricevorli nell'interno della stazione i rappresentanti del Municipio, le dame di Corte e le Autorità civili e militari.

Una compagnia di fanteria faceva il servizio d'onore.

Fuori della stazione erasi accalcata molta popolazione.

Erano a far ala i pompieri e le guardie municipali con musica.

Gli augusti viaggiatori salirono nella carrozza di Corte e si recarono al Palazzo Reale seguendo la via Marinella, salutati rispettosamente dapperturo dalla popolazione.

(Agenzia Stefani).

Roma, 10. — Il Re ricevette in udienza solenne all'una e mezzo Mukturpascià e Kiamil-bey, segretario del sultano, che gli rimisero le insegne del Nicham e una lettera autografa del sultano. Furono presentati poscia alla Regina.

Cairo, 10. — Il Gabinetto è così definitivamente composto: Nubar, presidenza, esteri e giustizia; Sabet, interno; Abdel Kader, guerra; Mustafà Fehmi, finanze; Abdurraman, lavori pubblici; Clifford Lloyd sarà nominato sotto-segretario dell'interno.

Parigi, 10. — Il Conte di Parigi è partito per la Spagna.

Londra, 10. — Lo *Standard* ha da Tamatava: I negozianti fra i Francesi e gli Hovas sono completamente falliti. I Francesi mantengono integralmente l'*ultimatum*. Gli Hovas non intendono neppure discutere il protettorato.

Il *Daily News* ha dal Cairo: Dicesi che gli Abissini si sono impadroniti delle fortificazioni di Keren, dopo di avere inflitte agli Egiziani gravi perdite.

Il *Times* reca: Una colonna egiziana partita da Berber rinnovò a rinforzare la guarnigione di Gezireh.

Il *Times* ha da Berlino: La Turchia si limiterà provvisoriamente a rinforzare le guarnigioni delle coste dell'Arabia per impedire al movimento del Sudan di propagarsi.

Ultimi dispacci

DA ROMA

10, *ore 8,45 pom.*

Cerasio venne trasportato questa mattina alle carceri nuove. Gli si farà il processo per ferimento ad un agente della forza pubblica.

— I ministri riunironsi alle cinque a consiglio in casa dell'on. Depretis.

— Oggi è ritornato l'on. Farini, presidente della Camera.

— Ieri giunse l'on. Nicotera. Lo sue ferite sono quasi rimarginate. Anche nell'on. Lovito continua un sensibile miglioramento.

— Sabato, 12 corrente, partono per la Sicilia gli onorevoli Finocchiaro, Dallaroccia e Lacava, componenti il Comitato inquirente per i fatti avvenuti in occasione dell'elezione del secondo Collegio di Catania.

— Confermasi che il Papa credito dodici milioni da una fanatica inglese che inviava annualmente centomila lire all'Obolo di S. Pietro.

Il nipote del Papa andrà a Roma con monsignor Catoldi per sbrigare le formalità alla successione.

VIENNA, 10, *ore 4,30 pom.*

Sir Paget arriverà il 15 corrente.

— Lo scoscendimento d'una montagna seppellisce lentamente il villaggio di Bözeau nel Vorarlberg.

— Fece molta impressione l'arresto di certo Schenk che in breve tempo uccise e derubò quattro cameriere, dopo averle sedotte mediante promessa di matrimonio.

10, *ore 8,45 pom.*

Oggi la Tavola dei Magnati (Senato ungherese) votò, con 135 voti contro 122, la proposta Zichy, per i matrimoni misti, di disentere la deliberazione direttamente senza inviarla alla Commissione.

La discussione avrà luogo subito.

BERLINO, 10, *ore 4,50 pom.*

Il coadiutore da proporre alla diocesi di Posen, al posto del cardinale Ledochowski, proposto dal Vaticano e non accettato dal Governo prussiano, è il principe Edmondo Radziwill, vicario ad Ostrowo e prelato della Corte papale.

— Il Governo prussiano ha accordato venticinque dispense a parroci della diocesi di Fulda.

Il Don Carlos, di Verdi, alla Scala.

MILANO, 10, *ore 9,35 pom.*

Questa sera andò in scena alla Scala il *Don Carlos*, di Verdi. Vi telegrafo dopo il primo atto lunghissimo, essendovi nella nuova riduzione compreso il primo ed il secondo atto dell'opera originaria.

Teatro splendido, affollatissimo, quantunque le poltrone siano state quotate quaranta lire e venti le sedie.

Il tenore Tamagno (*Don Carlos*) venne applaudito con entusiasmo. Lo si trovò migliorato come cantante e come attore.

Il duetto dell'amicizia venne bissato.

L'atto si chiude con un duetto nuovo fra basso e baritono. Tutto questo atto è una pagina di musica profonda, espressiva, filosofica; stasera però venne poco gustata.

L'esecuzione complessiva è buona. Verdi furono pregato, non intervenne alla rappresentazione.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 10. — La lista ufficiale delle perdite dei francesi a Sontay è di 81 morti e 253 feriti, fra i quali 4 ufficiali morti e 22 feriti.

Il Consiglio dei ministri nominò Maignen arcivescovo a Tours, Cortet vescovo ad Arras, Ardin a La Rochelle, Gaussail ad Orano ed Hamnion alla Guadalupa.

Cairo, 10. — Il vapore egiziano *Tantah* recante a Suakim delle provvigioni, muli e cammelli, naufragò. L'equipaggio fu salvato. Le comunicazioni telegrafiche col Dongola sono ristabilite.

Parigi, 10. — *Senato* — Le Royer fu eletto presidente con 153 voti; schede bianche 18.

Lo scrutinio dei vice-presidenti e segretari fu annullato, mancandovi il numero, e venne rinviato alla prossima seduta.

Camera. — Eletti a vice-presidenti Philippoteaux, Spuller, Sadi-Carnot e Floquet. Molte astensioni.

Roma, 10. — Il Re ricevette in rappresentanza del pellegrinaggio delle colonie e delle provincie.

Madrid, 10. — *Camera.* — Il ministro dell'interno dichiara che il Gabinetto vuole le riforme, non la nomina di un'Assemblea costituente. Soggiunge che il servizio militare sarà presto obbligatorio per tutti gli spagnuoli. Desiderano quindi il suffragio universale, che creerà 3,500,000 elettori.

Cairo, 10. — Dicesi che forbidi siano scoppiati simultaneamente nelle provincie di Benisouef e Zagonia.

Vienna, 10. — Ieri sera alle 5 1/4 due individui penetrarono nell'ufficio del cambio Eisert in via Mariahilf, gettarono della sabbia negli occhi del proprietario e lo ferirono gravemente. La governante ed un fanciullo accorsi alle grida di soccorso, furono gravemente feriti. Un altro fanciullo venne assassinato. I malfattori saccheggiarono la casa e fuggirono.

Nuova York, 10. — *L'York Herald* ha da Hong-Kong:

Il vicerè di Canton notificò al Consiglio l'intenzione di bloccare l'entrata nord della città e porre torpedini nell'altra entrata, detta passaggio del Macao, chiusa da un ponte e nell'estremità sud dell'isola Dane. I capitani dei vapori ricevettero la notificazione dal loro armatori di evitare l'entrata nord.

Il Pellegrinaggio nazionale a Roma.

ROMA, 10, *ore 3 pom.*

Anche stamane moltissima folla si recò al Pantheon a visitare la tomba di re Vittorio Emanuele.

Al Quirinale ha luogo in questo momento il ricevimento del Comitato centrale, dei Comitati provinciali e delle rappresentanze delle Associazioni che presero parte al pellegrinaggio.

Ogni rappresentanza provinciale si reca al pellegrinaggio col proprio standardo che verrà depositato in un'apposita sala.

Le rappresentanze delle colonie e delle provincie recano pure al Re magnifici *albums* ricoperti di firme.

Il ricevimento si fa nell'attrio del Quirinale.

Il Re si trattiene famigliarmente con tutti.

Fuori della reggia sta ferma una gran folla di curiosi.

— Varii giornali manifestarono l'idea che le altre due serie del pellegrinaggio si fondano in una sola perchè la dimostrazione riesca più grandiosa.

— Stasera gli studenti romani offrono un banchetto nel *chalet* dell'Esposizione agli studenti universitari italiani che presero parte al pellegrinaggio.

ROMA, 10, *ore 8,45 pom.*

Vi furono dei ricevimenti al Quirinale.

Il Re in uniforme da generale, circondato dalla Casa civile e militare, ricevette il Comitato promotore del pellegrinaggio, quindi ricevette le rappresentanze della colonia di Valparaiso, trattenendosi lungamente a parlare degli interessi della colonia e dei danni arrecati dalla guerra fra il Perù ed il Chili, e fu ringraziò della memoria serbata dalla colonia al suo povero genitore.

La Colonia offerse una bellissima corona del valore di tremila lire.

Dopo il Re ricevette le rappresentanze e i rappresentanti delle colonie italiane di Parigi, Pietroburgo, Trieste, Tunisi, Costantinopoli, Smirne e Londra. In complesso questi rappresentanti ammontavano a circa quaranta.

La rappresentanza della colonia di Parigi era composta di 14 persone. Il Re chiese loro notizie sulle condizioni degli operai italiani a Parigi.

Dirigeva il ricevimento il generale Pasi. Nel salone degli Svizzeri quaranta sergenti in grande uniforme rendevano gli onori.

Il ricevimento cominciato alle 3, finì verso le 5,30.

Fuori sulla piazza suonavano i concerti di Arezzo e Pianella Abruzzese.

Verso le 4,30, passando sulla piazza la carrozza della Regina, i concerti intuonarono la Marcia Reale

La folla fece una calorosa ovazione alla Regina. Una donna, che corse dietro la carrozza per presentarle una supplica, cadde rimanendo malconcia.

— Il giorno 16 corrente nella chiesa del Sa. Sudario si celebrerà un funerale in suffragio dell'anima di Vittorio Emanuele. V'interverrà tutta la Famiglia Reale

— Domani il Re riceverà i sindaci della provincia di Ravenna

Tutte le rappresentanze municipali si recarono a visitare il sig. sindaco, Torlonia.

Questi restituì loro la visita.

La cifra ufficiale dei pellegrini giunti coi treni a prezzi ridotti somma a 9055.

Calcolasi a circa 4000 quelli giunti coi treni ordinari.

ROMA, 10, *ore 9,10 pom.*

La presidenza del Comitato provinciale di Torino venne oggi ricevuta da re Umberto, il quale la incaricò di esprimere la sua riconoscenza all'intera provincia.

L'accoglienza fu cordialissima.

11 gennaio 1884

Le benemerenze del Governo,
Il pellegrinaggio d'oggi,
Il processo Zerbini,
Processo Strigelli,
Appendice: La Fattoria della Cornacchia,

(Vedi nelle pagine interne del giornale).

FERROVIE E TRAMVIE

(Dal Giornale dei Lavori pubblici).

La chiusura dei varchi e carrozze. — Quanto prima sarà tenuta una conferenza fra i rappresentanti delle principali Amministrazioni ferroviarie, per trattare la questione della chiusura dei varchi per lo collocazione doganali e la chiusura uniforme delle carrozze pei viaggiatori.

L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha delegato a rappresentarla a tale conferenza l'ing. capo ferroviario del materiale sig. comm. Frescot.

Ferrovia funicolare di Superga. — Ecco alcune notizie sull'andamento dei lavori di costruzione della ferrovia funicolare (sistema Agudio) da Sassi a Superga. I movimenti di terra per la formazione del corpo stradale sono pressochè compiuti, non mancando che a completare il terrapieno in vicinanza della stazione di Superga. A completare la posa dell'armamento mancano solo 300 metri circa. La stazione di Sassi è già ultimata e per quella di Superga, già a buon punto, si è incominciata la copertura di una parte del tetto. Le macchine motrici sono già collocate a posto e non manca da collocare che il grande volante il quale verrà quanto prima messo a posto.

Nel corso del corrente mese saranno fatte delle prove per vedere come funziona tutto il sistema dal tratto fra Sassi e la progressiva 1350, allo scopo precipuo di impratichire il personale che dovrà essere addetto all'esercizio della nuova linea.

Sopraspassaggio alla stazione di Valenza. — Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole alla costruzione di un sopraspassaggio nella stazione di Valenza (linea Alessandria-Torino).

***

Nel Monferrato (Dal Giornale delle strade ferrate).

I sott'ufficiali e gli operai del movimento nelle ferrovie. — Fra breve saranno tenute delle conferenze dai rappresentanti delle tre grandi Amministrazioni ferroviarie italiane allo scopo di discutere e stabilire le norme dell'applicazione della legge 8 luglio 1883, per la parte che riguarda i sotto ufficiali dell'esercito da collocarsi in impiego stabile nelle ferrovie dopo il loro congedamento.

Si conta che le dette Amministrazioni sono animate dalle migliori intenzioni per favorire il più possibile l'esecuzione della legge, trattandosi di organismo che tocca così direttamente gli interessi dello Stato e quelli di tanti benemeriti cittadini.

In questa circostanza si conta altresì che i predetti rappresentanti discuteranno un'altra questione, pure importante, quella cioè della l'ammissione nelle officine ferroviarie di una quota parte degli operai che dalla soppressione totale del macinato vanno a rimanere senza impiego.

Prodotti ferroviari. — I prodotti lordi approssimativi del traffico delle ferrovie dell'Alta Italia nel mese di novembre 1883 raggiunsero la somma totale di L. 11,541,037 97, il che corrisponde a L. 3917 08 al chilometro, mentre nel novembre 1882 non ascesero che a lire 10,119,993 76, cioè lire 2791 93 al chilometro; si ebbe quindi nel novembre 1883 l'aumento di L. 1,521,044 21. Si ha però da osservare che i chilometri in esercizio nel novembre 1883 erano 3151, mentre nel novembre 1882 non erano che 3021.

I prodotti poi dal 1° gennaio a tutto novembre furono di L. 112,835,960 15, mentre nell'uguale periodo del 1882 ascesero a lire 105,340,155 12; per cui si ebbe un aumento di L. 7,488,804 03, tenuto sempre ferma l'accennata differenza dei chilometri in esercizio.

Nuova invenzione. — Il scrivono da Genova che l'ingegnere signor Ferrando, di quella città, inventore di una griglia da macchina a vapore destinata a bruciare combustibili polverosi di ogni qualità, ha inviato presso il Governo per essere autorizzato ad esperimentare la sua griglia in una locomotiva delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Il nuovo sistema di griglia trovasi già in via di esperimento a cabina a vapore della Società di navigazione, dell'arsenale marittimo della Spezia e degli arsenali militari di Genova e di Torino.

L'ing. sig. Ferrando assicura che coll'applicazione della griglia da esso inventata si potrà avere un risparmio di combustibile del 30 per 100, e noi gli auguriamo che gli esperimenti in corso vadano felicemente e tutto da esso promesticato.

La stazione d'Asti. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia sta studiando il progetto per l'esecuzione delle opere occorrenti al miglioramento della stazione d'Asti, per le quali ha rinnovato l'intero il commercio locale.

Tale progetto sarà prossimamente sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici.

Ferrovia Ivrea-Aosta. — L'appalto del 4 gennaio per la costruzione dei fabbricati delle stazioni e case di guardia lungo il tronco della ferrovia Ivrea-Aosta, compresa fra la stazione d'Ivrea, esclusa, e quella di Quincinetto, del l'importo ridotto a L. 107,630, al Ministero dei lavori pubblici andò deserto, ed alla Prefettura di Torino salì il ribasso di L. 5 31 0/0 il signor Ferraro Ettore, a cui rimase provvisoriamente aggiudicato.

DA ASTI.

9 gennaio.

(Bollettino) — *Inaugurazione dell'anno giudiziario.* — Lunedì mattina nella seconda sezione del nostro Tribunale, alla presenza delle autorità politiche, civili, militari e scolastiche e di tutta la Curia astese, il procuratore del Re, cav. Cogni, lesse il suo discorso in occasione dell'anno giudiziario.

Il discorso del cav. Cogni fu trovato eccellente sotto ogni rapporto ed ha provato anche una volta la bella intelligenza dell'egregio funzionario.

*** *Suicidio.* — Ieri sera certo Angeramellino, di Milano, esponente nel nostro battaglione di istruzione, volleviasi con un colpo di fucile al cuore.

Il povero giovane trovavasi da alcuni giorni alla prigione semplice, e ieri, mentre da questa veniva condotto a quella di rigore, riuscì a fuggire nella camerata, ove, allorchè il primo fucile che gli capitò fra mano, se lo esplose al petto.

Ignoro la causa che lo spinse il povero al passo disperato, ma tutti però sono concordi nel dichiarare che è troppo eccessivo il rigore sino militare col debbono soggiacere per troppo questi infelici volontari.

Ultimo corriere

PER IL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE

Londra, 8 gennaio.

(NICK-BOTTOM) — *Conversazione est.* — I giornali cercano di palliare alla meglio la decisione del Gabinetto; non, per chi sa e vuol leggere, sussiste il fatto che l'Inghilterra ha detto finalmente al sovrano da burla che siede sul trono d'Egitto: *voi dovete*, e non più: *voi dovreste*.

« Siccome gli avvenimenti ci hanno costretti ad intraprendere la difesa militare dell'Egitto, così noi non potremo del pari sfuggire al compito di assumere (per un certo tempo) l'intera amministrazione del paese. » Ecco come conchiude la *Pall Mall Gazette*, uno dei giornali che sinora aveva più degli altri gridato contro la protratta occupazione dell'Egitto. La corrente dunque ha terminato col trascinare tutti, anche quelli che non volevano, e fingevano di non volere.

Il Governo egiziano — incapace a lottare contro la fiumana dell'insurrezione scoppiata tanto furiosamente nel Sudan e nel Kordofan — abbandonato in sul più bello dai suoi protettori, che lo costringono a desistere da qualsiasi resistenza, — dovrà sottomettersi abbandonare le fertili contrade bagnate dal Nil i uomo allo urlo dei Mahdi, le quali ritorneranno in pieno vigore il commercio degli schiavi, e schiavizzare il quale tanto ci era fatto negli ultimi anni.

Il Ministero egiziano, che voleva ad ogni costo continuare la lotta, fu dovuto dimettersi per ordine di firma, dopo che l'Inghilterra gli ha fatto dire: « *Basta così* » e al suo posto ne sorgerà un altro che, creato dall'ibrido connubio di un reggitore inetto e duceo, e di una nazione più forte che, con poca spesa, gli detta la Ilei volontà, riuscirà sciancato, privo di nerbo e di buon volere.

Ciò che non si riesce a capire di primo acchito in tutto questo guazzabuglio si è il modo curioso col quale si sono aggiustati gli affari della Turchia. Si è riconosciuto la di lei autorità a mezzo coll'accordarle, se vuole, di sbarcare le sue truppe a Suakim e ricongiustare tutto il territorio che da Wady Halfa (la seconda cataratta del Nilo) va sino all'Equatore; nel mentre è disconosciuto, con una noncuranza fenomenale, la stessa di lei autorità dalla seconda cataratta insino al Delta — ossia quello che si chiama l'Egitto vero — precisamente come che l'una porzione avesse già cessato di far parte dei dominii del sultano. A meno che non si avveri quanto suggerisce il *Daily News*, che la Turchia cioè non pensi affatto a debellare il falso profeta, non si arriva a formarsi un concetto perchè si abbia lasciato a lei pieni poteri nel Sudan — sospensivo del mercato di carne umana — a quella Turchia che protegge in casa sua tale mercato, che è uno sfregio ed una piaga di tutta l'Europa civilizzata.

Forse il Governo avrà le sue buone ragioni per essere giunto a tale decisione; ma sinchè tali ragioni non apparteranno al dominio pubblico, a noi rimarrà, checchè facciano o dicano i fogli benevoli, un dubbio sull'assennatezza dell'operato e un po' d'incertezza sulla di lui rettitudine.

— —

Le epoche dei raccolti. — Come è noto, i raccolti dei cereali si fanno in epoche molto differenti a seconda delle zone o delle stagioni che ne sono la conseguenza.

Nessuno infatti crederebbe che il periodo dei raccolti, su tutta la superficie del nostro globo, occupa quasi i tre quarti della durata dell'anno solare, e che vi sono infine soli due mesi dell'anno in cui non si fa alcun raccolto sopra nessun punto della terra.

A gennaio si fa il raccolto in Australia, nella Nuova Zelanda, nella più gran parte del Chili ed in qualche provincia della Repubblica Argentina; a febbraio si comincia alle Indie Orientali per finire durante il mese di marzo; in aprile sono il Messico, l'Egitto, la Persia e la Siria che si danno a tali lavori; in maggio viene la volta del nord dell'Asia Minore, della China, della Tunisia, del Giappone, dell'Algeria e del Marocco

NOTIZIE GENOVESI.

Genova, 10 gennaio.

(FRANCO) — Questa sera il Casino dei nobili, che conta 80 soci, offre al barone Podestà uno splendido pranzo allo scopo di festeggiare la sua nomina a sindaco.

Avendo i macchinisti in sciopero rifiutato di accettare servizio in sostituzione dei macchinisti militari che in conformità degli ordini ministeriali furono sbarcati, la Società di navigazione dovette di nuovo far venire dall'estero altri macchinisti.

Abbiamo in porto la corvetta americana *Kearsage*.

Ieri sera al Paganini la Compagnia Pietriboni ha riportato un nuovo trionfo ed ha fatto applaudire fino all'entusiasmo l'antica commedia di Gherardi Del Testa: *Le scimmie*. Il teatro era affollatissimo; assistevano alla rappresentazione in nove palchi di terza fila gli alunni del Collegio-convitto Bianchi.

NOTIZIE PARMIGIANE.

Parma, 10 gennaio.

(F.) — Questa sera ebbe luogo al Politeama Reynak, per cura della Società: *I diritti dell'uomo*, l'annunciata conferenza dell'on. deputato Andrea Costa.

L'oratore parlò per un'ora di seguito, più volte interrotto da fragorosi battimani, trattando la quistione sociale; e finì col raccomandar l'elezione del socialista D. Mussini.

L'uditorio era affollatissimo e si mantenne ognor calmo e dignitoso.

P.S. — Il D. Caprara, candidato dei progressisti, si è ritirato, con una dichiarazione d'oggi, dalla lotta, e molti dei suoi amici voteranno per Mussini.

La questione d'Egitto.

Londra, 8 gennaio.

(NICK-BOTTOM) — *Conversazione est.* — I giornali cercano di palliare alla meglio la decisione del Gabinetto; non, per chi sa e vuol leggere, sussiste il fatto che l'Inghilterra ha detto finalmente al sovrano da burla che siede sul trono d'Egitto: *voi dovete*, e non più: *voi dovreste*.

« Siccome gli avvenimenti ci hanno costretti ad intraprendere la difesa militare dell'Egitto, così noi non potremo del pari sfuggire al compito di assumere (per un certo tempo) l'intera amministrazione del paese. » Ecco come conchiude la *Pall Mall Gazette*, uno dei giornali che sinora aveva più degli altri gridato contro la protratta occupazione dell'Egitto. La corrente dunque ha terminato col trascinare tutti, anche quelli che non volevano, e fingevano di non volere.

Il Governo egiziano — incapace a lottare contro la fiumana dell'insurrezione scoppiata tanto furiosamente nel Sudan e nel Kordofan — abbandonato in sul più bello dai suoi protettori, che lo costringono a desistere da qualsiasi resistenza, — dovrà sottomettersi abbandonare le fertili contrade bagnate dal Nil i uomo allo urlo dei Mahdi, le quali ritorneranno in pieno vigore il commercio degli schiavi, e schiavizzare il quale tanto ci era fatto negli ultimi anni.

Il Ministero egiziano, che voleva ad ogni costo continuare la lotta, fu dovuto dimettersi per ordine di firma, dopo che l'Inghilterra gli ha fatto dire: « *Basta così* » e al suo posto ne sorgerà un altro che, creato dall'ibrido connubio di un reggitore inetto e duceo, e di una nazione più forte che, con poca spesa, gli detta la Ilei volontà, riuscirà sciancato, privo di nerbo e di buon volere.

Ciò che non si riesce a capire di primo acchito in tutto questo guazzabuglio si è il modo curioso col quale si sono aggiustati gli affari della Turchia. Si è riconosciuto la di lei autorità a mezzo coll'accordarle, se vuole, di sbarcare le sue truppe a Suakim e ricongiustare tutto il territorio che da Wady Halfa (la seconda cataratta del Nilo) va sino all'Equatore; nel mentre è disconosciuto, con una noncuranza fenomenale, la stessa di lei autorità dalla seconda cataratta insino al Delta — ossia quello che si chiama l'Egitto vero — precisamente come che l'una porzione avesse già cessato di far parte dei dominii del sultano. A meno che non si avveri quanto suggerisce il *Daily News*, che la Turchia cioè non pensi affatto a debellare il falso profeta, non si arriva a formarsi un concetto perchè si abbia lasciato a lei pieni poteri nel Sudan — sospensivo del mercato di carne umana — a quella Turchia che protegge in casa sua tale mercato, che è uno sfregio ed una piaga di tutta l'Europa civilizzata.

Forse il Governo avrà le sue buone ragioni per essere giunto a tale decisione; ma sinchè tali ragioni non apparteranno al dominio pubblico, a noi rimarrà, checchè facciano o dicano i fogli benevoli, un dubbio sull'assennatezza dell'operato e un po' d'incertezza sulla di lui rettitudine.

— —

Le epoche dei raccolti. — Come è noto, i raccolti dei cereali si fanno in epoche molto differenti a seconda delle zone o delle stagioni che ne sono la conseguenza.

Nessuno infatti crederebbe che il periodo dei raccolti, su tutta la superficie del nostro globo, occupa quasi i tre quarti della durata dell'anno solare, e che vi sono infine soli due mesi dell'anno in cui non si fa alcun raccolto sopra nessun punto della terra.

A gennaio si fa il raccolto in Australia, nella Nuova Zelanda, nella più gran parte del Chili ed in qualche provincia della Repubblica Argentina; a febbraio si comincia alle Indie Orientali per finire durante il mese di marzo; in aprile sono il Messico, l'Egitto, la Persia e la Siria che si danno a tali lavori; in maggio viene la volta del nord dell'Asia Minore, della China, della Tunisia, del Giappone, dell'Algeria e del Marocco

In California, in Ispagna, in Portogallo, in Grecia, in molte parti dell'Italia ed in qualche dipartimento del mezzodì della Francia il raccolto si fa in giugno. In luglio si procede allo stesso lavoro nel resto della Francia, in Austria-Ungheria, nella Germania del sud ed in gran parte degli Stati Uniti d'America. In agosto nel rimanente della Germania, nel Belgio, in Olanda ed in Danimarca.

Finalmente in settembre tale lavoro si fa in Svezia, in Svezia, in Norvegia, al Canadà ed in Russia, mentre accade spesso che i lavori continuino, in questi ultimi paesi, fino al mese di ottobre e specialmente nelle regioni settentrionali.

Si vede dunque che non restano che i mesi di novembre e dicembre in cui i lavori del raccolto sono completamente abbandonati.

L'Esposizione internazionale di Nizza. — Domenica scorsa ebbe luogo a Nizza l'apertura dell'Esposizione internazionale. Secondo un cattivo vezzo invalso, questa cerimonia ebbe luogo mentre l'Esposizione non era ancora completamente organizzata.

Il palazzo dell'Esposizione, che venne innalzato presso la stazione, è molto bello. Il panorama che si gode dall'alto del terrazzo del palazzo è incantevole.

Il giardino dell'Esposizione è ornato di piante esotiche, di palmizi indigeni esotici.

Questo palazzo, specie di riduzione di quello che gli architetti Davioud e Bourdais innalzarono a Parigi al Trocadero, non è ancora completamente finito, ma nel giardino tutto è pronto.

LA BORSA.

Borsino. — Torino, 10 gennaio 1884. — Si rimase in Borsa di Parigi migliore pel Francesi e per l'Italiano che ieri in chiusura: 80 95, quindi anche da noi siamo più forti a 99 99 per la Rendita due correnti
a 897 i Meridionali
a 554, 553 la Banca Torino
a 695, 690 il Banco Sconto
ed a 297, 296 le Unioni Banche
Poca gente e meno affari.

Parigi	9	10
3 0/0 francese senza godim.	77 02	77 05
3 0/0 francese	99 52	99 72
5 0/0 inglese	106 75	106 97
Rendita italiana	99 85	99 96
Azioni Ferrovie Romane	— —	133 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 17 5
Banca Inghilterra	—	—
Consolidati inglesi	101 7/16	101 9/16
Obbligazioni Ferrovie	289 50	292 —
Cambio sull'Italia	1/4	—

Borsa Ufficiale. — 11 gennaio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti 99 90 95 — in liq. 99 87 1/2 91 95 Le.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 99 87 1/2.

Senza cedola:
Corso medio 88 70.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 35 75.

Senza cedola:
Corso medio 33 15.

Azioni Banca Nazionale — C. del m. in L. 2145 Le.
Az. Banca Torino. — Contr. del mat. in L. 553 553 554 554 555 Le.
Az. Unione Banche P. e S. — C. d. matt. in L. 294 ...
Az. Credito Mobiliare Ital. C. del mat. in Le. 8 8 50 300 306 Le.

CAMBI	a vista da	a	a fine mese da	a
Francia	99 85	100 —	— —	— —
Svizzera	99 90	100 —	— —	— —
Londra	— —	— —	25 17 24 99	
Id. lungo	— —	— —	25 08 25 —	
Germania	— —	— —	122 —	122 1/2

Cronaca Borsa. — 11 gennaio 1884. Contrariamente a quello che molti si aspettavano, la Borsa di Parigi di ieri chiuse in ribasso. Ecco i corsi della chiusura ufficiale:
77 95, 78 02, 106 97, 99, 102 9/16, 292.
Alla sera i fondi francesi guadagnarono ancora alcuni centesimi; Pinitiano si mantenne invariato:
78, 70 37, 107 02, 91, 295.
I telegrammi particolari dicono che ieri il mercato era eccitato. Secondo alcuni il rialzo non sarebbe che di un principio, perchè se molti ribassisti si sono ricoperti, invece moltissimi incominciano la speculazione dei ribassisti arrabbiati, la liquidazione forzata. I pessimisti ostinati, mentre non possono a meno di constatare il miglioramento ottenuto, aggiungono che il mercato è sempre assettibile di qualunque sorpresa. E chi mai pretende premunirsi dalle sorprese? Non insegnerebbe nessuno per non trovarvisi esposti.

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Unione Banche Piemontese e Subalpina che deliberò un modo molto soddisfacente per gli azionisti.

Dopo alcuni lievi richiami ieri passato, l'ordine del giorno dell'avv. Curioni, che venne approvato alla quasi unanimità, si può dire che esprimesse veramente il sentimento che animava l'assemblea, perchè mentre ringraziava il conte Balvano per aver assentito la presidenza della stessa nelle attuali circostanze e prendeva atto del pagamento degli interessi fatto dalla cessata amministrazione a tutto avanti periodo, finiva coll'esprimere fiducia per l'avvenire dell'amministrazione.

Noi aggiungiamo che l'avvenire protesta, speriamo, quanto era giusta questa domanda.

Ore 12.

La nostra Borsa, malgrado alcuni realizzi, ha mantenuto oggi molta fermezza.
Rendita due mese 91 05 a 91.
Rendita per cont. 90 95, 90 90.
Banca Nazionale 2147 a 2142
Mobiliare 810, 808.
Banca Torino 765 a 753.
Banca Tiberina 315 a 314.
Credito Fondiario 240 a 238.
Unione Banche 240 a 238.
Banco Sconto 357 a 355.
Regi Tabacchi 572 a 570.
Ferrovie Meridionali 517 a 516
Banca Industria e Commercio 240 a 235.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 9 gennaio (ore...)

		9	10
Cotone	Pinerolo pel corr.(*)	fr.	49 75	49 75
»	per febbraio	»	50 50	50 50
»	per marzo-aprile	»	51 50	51 50
»	a fine di marzo	»	52 25	52 50
Zucchero	nazionale 88 disp.(**)	»	47 25	47 25
»	» 7/8	»	103 50	103 50
»	bianco 3 disp.	»	54 25	54 50
»	raffinato scelto	»	56 75	57 —

Liverpool, 10 gennaio (ore...)

Cotoni. — Vendite generali balle 15,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 14,000.
Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai nuovi precedenti.
Importazione della giornata 20,000.

Hâvre, 10 gennaio (ore...)

Cotoni — Vendute balle 300.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 14,000.
Mercato calmo-fermo
(Banca in chiusura).

Marsiglia, 10 gennaio (ore...)

Frumento — importazione quint. 13,510
» — Vendite » 6000
Mercato calmo

Le benemerenze del Governo.

C'è in Italia un Governo (e quando dicemmo Governo intendiamo dire « Ministero, » perchè finora in pratica costituzionale Ministero, Camera, Senato e Re non sono mai stati una sol cosa). C'è in Italia un Governo, cioè un Ministero ed un partito, che ha delle benemerenze affatto speciali.

Quando i deputati gli chiedono che venga di alcuni centesimi il prezzo del sale, risponde che non può, perchè non ci sono danari disponibili. — E intanto trasporta insipientemente da una città come Torino la Legione degli allievi carabinieri, spendendo in una nuova caserma un tre milioni.

Quando i deputati chiedono che siano migliorate le condizioni dei maestri, risponde che non può perchè non ha denari. — E intanto fabbrica a Roma un collegio militare, mentre ora già scarso il numero degli allievi negli altri collegi, ed in questo nuovo istituto introduce un lusso di arredi, di mobili, di pitture in pieno disaccordo collo scopo d'un collegio e collo stato dei contribuenti e del tesoro.

Quando si domanda a questo Governo che sia affrettata la costruzione d'una ferrovia, risponde che non ha danari. — E intanto lascia che si costruiscano dei forti che poi si demoliscono o s'abbandonano perchè riconosciuti inutili.

Questo Governo poi, che fa tanti scialacqui da una parte, li compensa con malintese economie da un'altra.

Non ci sono i danari per fabbricare la caserma di Roma? — Li piglia sui salari degli operai.

Non ci sono danari per pagare i pittori che hanno fatto gli affreschi del Collegio militare di Roma? — Li piglia sui salari degli operai.

Non ci sono danari per risarcirsi dell'abbandono dei forti sbagliati? — Li piglia sui salari degli operai.

E così via!

***

Questo Governo ha per gli operai italiani un debole pronunciatissimo.

Se, per esempio, in una città come Torino, i panettieri fanno uno sciopero senza alcun eccesso, senza alcuna violenza, il Governo, per mezzo dei suoi prefetti, li fa chiudere a stuppo come le pecore nell'ovile.

Se i macchinisti e fuochisti di una Compagnia sovvenzionata dallo Stato fanno sciopero, fa giungere a Napoli ed a Genova i più intelligenti ed influenti di costoro e li mette in prigione.

Se gli operai tessitori del Biellese fanno uno sciopero dei più ordinati, dignitosi e tranquilli, quantunque non vi sia alcuna provocazione, alcun raggiro fraudolento, li fa semplicemente arrestare, e, quando anche l'autorità giudiziaria li abbia dichiarati innocenti, continua a mantenerli in carcere.

Se i tipografi di Roma si pongono in sciopero, questo Governo li fa sostituire da soldati e ne arresta i promotori, che, naturalmente, l'autorità giudiziaria poi rimanda liberi.

***

Questo Governo ha un altro modo di mostrare la sua affezione agli operai.

Una volta, or son pochi mesi ancora, si proteggeva già l'industria nazionale, e nel proteggerla si assicuravano le sorti di molti operai.

Questa protezione viene abbandonata, e si vedono, per esempio, le Officine di Savigliano lavorare per l'estero non potendo ottenere abbastanza lavoro all'interno. Si vedono ordinare nuove navi all'estero anzichè affidarne la costruzione ai cantieri italiani. Si vede comperare il materiale ferroviario all'estero, mentre le fabbriche, come quella di Grondona, licenziano per mancanza di lavoro una parte dei loro operai, che si trovano così costretti ad emigrare all'estero.

***

La sua affezione per gli operai, il Governo la dimostra ancora in un altro modo.

Volendo fare una legge sugli scioperi, quando non ne era sentito da nessuno il bisogno, attenua bensì le pene che altri metterebbe più severe, ma viceversa vi introduce certe clausole elastiche che permettono tutti gli arbitrii d'interpretazione da parte delle autorità. Gli operai, che non sanno il latino, ma conoscono benissimo le abitudini delle autorità, protestano contro queste leggi, mentre non hanno mai protestato contro il progetto di punire severamente fatti precisi e determinati.

In questioni di questo genere, i migliori giudici sono gli operai, perchè non dessi che vorrebbero scottati dalla applicazione della legge. E noi abbiamo veduto con quanto senno e dignità abbiano saputo nella nostra Torino fare le loro proteste, senza aspettare l'imbeccata da nessuno.

***

Questo Governo ha poi una predilezione affatto speciale pel Piemonte.

Prima del 19 maggio si faceva ancora pel Piemonte qualche cosa. L'on. Baccarini faceva costruire in pochi mesi la Novara-Pino, ordinava ai Giambastiani gli studi per la linea d'Asti-Acqui-Ovada-Genova e quelli per l'allacciamento al Gottardo, faceva cominciare i lavori su tutte le linee votate e li spingeva alacremente per alcune di queste linee, aiutava il rinascere delle Officine di Savigliano e dava incremento alle altre officine private. Dopo che, col trasformismo, venne al potere il ministro Genala, non ebbe tempo a pensare a nulla, essendo assorto nel lungo studio del problema ferroviario, e quando il Piemonte gli domandò appoggio per linee nuove e intensità di lavoro per le linee già votate, rispose evasivamente per le linee progettate e quanto alle altre disse sostanzialmente che se le provincie le volevano se le facessero!

Gli interessi di Torino sono non soltanto trascurati, ma minacciati.

Abbiamo già detto quanto poco necessario sia il trasloco della Legione allievi. Il Governo sentì questo trasloco dicendo che vi avrebbe forse rinunciato, ma trovò la magra scusa che non poteva più farlo perchè non voleva subire pressioni.

Noi abbiamo gettato un grido d'allarmi quanto alla Fabbrica da fucili.

Lo manteniamo e facciamo di più.

Nell'Opificio degli arredi militari, per cui il Municipio regalò L. 200,000, il lavoro è già ridotto a proporzioni minime. Anche in questa specie di abbandono noi vediamo già un prodromo.

Il sistema di spogliazione di questa capitale e di questa provincia, sistema che era così in auge al tempo della Destra, al tempo di Sonnino e di Minghetti, minaccia di ritornare col rinascere della influenza di questi uomini nel Governo.

I giornali del *nuovo partito* strillino a loro posta per questi gridi d'allarme. Noi continueremo a segnalare tutte le tendenze pericolose, perchè anteponiamo gli interessi di una città e di una regione a quelli d'un prefetto.

Il pellegrinaggio di oggi.

Roma, 9 gennaio.

(Sarazio). — Pioverà o non pioverà? — Era la domanda che si faceva ciascuno questa notte andandosene a casa. E i presagi erano pur troppo per la pioggia; il cielo era buio pesto, e l'acqua veniva giù senza pietà. Pareva proprio che il tempo si fosse stretto in forte alleanza con l'on. Depretis per dare il colpo di grazia al pellegrinaggio. E invece questa mattina non pioveva; il cielo non era sereno, ma prometteva se non altro un po' di tregua. C'era di quando in quando qualche tentativo di invasione solare di mezzo alle nuvole a strappi — era il sole di Roma che voleva mandare il suo saluto alle migliaia di italiani qui venuti peregrinando, sfidando la stagione rigida, i disagi e le mille difficoltà, per venire a sciogliere il voto davanti alla tomba del Re che ha unificata la patria.

E già dalle otto torme di pellegrini a piedi o in carrozzelle affluivano a piazza Barberini; portavano con sè le bandiere dei loro paesi, portavano le corone votive, avevano sul petto le medaglie commemorative delle battaglie combattute per la patria, o la medaglia del pellegrinaggio, in bronzo, col leone rampante e il motto fatidico di Carlo Alberto: *Fatti non astri.*

Erano vecchi patrioti dai volti abbronzati e maschi, venuti dalle vallate alpestri del Piemonte e del Veneto, erano ciociari e abruzzesi e calabresi e sardi, figli tutti della gran madre italiana, parlanti linguaggi diversi, usanti diversi costumi, ma tutti attratti qui da un pensiero solo, da un unico slancio. E v'erano accanto a questi vecchi i figli delle nuove generazioni, e le loro mogli e le loro sorelle, e tutti andavano ad aggrupparsi al loro posto sotto l'azzurro stendardo delle loro provincie.

***

E la folla si assiepava lungo le vie per cui doveva passare il corteo, sotto le bandiere ondeggianti dalle finestre. E per l'immensa scalea della Trinità dei Monti era una vera fiumana di teste umane. Dal terrazzo marmoreo del Pincio una schiera fittissima di curiosi attendeva il corteo. E i ragazzi si raggruppavano sui gradini degli obelischi e della fontana, fra le statue monumentali, sulle cancellate. Per la folla correva un'infinità di strilloni che vendevano giornali e numeri unici, fotografie, medaglie e ricordi del pellegrinaggio.

Ed ecco che il corteo arriva..... Tutti si alzano in punta dei piedi e allungano il collo e aguzzano lo sguardo. *Dio!* È una fila di bandiere che si perde a vista d'occhio, è un ondeggiare infinito di stendardi, di gonfaloni azzurri, bianchi, rossi, verdi, gialli, d'ogni forma, d'ogni grandezza, con emblemi, iscrizioni, mastri. Ecco, prima di tutto, la rappresentanza municipale di Roma, e i pompieri dagli elmetti di bronzo lucicanti, e gli stafieri municipali coi grandi cappelloni pinnati, tutti galloni d'oro e penne di struzzo e i roboni dai colori accesi rosso e giallo, e i vigili che agitano all'aria i variopinti stendardi dei quattordici rioni di Roma e fra le due ali dei vigili il Municipio, la barba bionda del duca Torlonia, e la faccia segalina del commendatore Placidi, e Scimmit-Doda con l'amico Baccarini, e poi un drappello di senatori, di deputati, e fra questi il vecchio e buon Cavalletto, e lo Sproveri col petto che pare una costellazione, e poi il Comitato centrale, e i Veterani e i Fedeli con il mantello rosso e il cappello dal pennacchio piovente che li fa parere tanti pappagalli.

***

Ed ecco le provincie. È tutta l'Italia che sfila davanti alla popolazione di Roma; è una selva di bandiere: di bandiere vecchie e lacere, e di bandiere nuove, lucenti, la cui seta ha fremiti di compiacenza, bandiere di società operaie con l'insegna frapposta nel mezzo, e bandiere di municipi, bandiere di sodalizi militari cariche di medaglie commemorative, o bandiere di collegi d'istruzione. E passano le forti popolazioni lombarde, e le piccole e buone della Sardegna, i Marchigiani belli e spigliati, e i Piemontesi tarchiati e campagnuoli. I buoni sindaci di villaggio portano la loro sciarpa tricolore con una certa aria di trionfo. E quasi ogni provincia ha la sua banda musicale, con le belle uniformi alla militare: qualche provincia, specialmente quella delle Marche e degli Abruzzi, ne hanno quattro o cinque che intuonano in modo inappuntabile la Marcia Reale e gli altri inni patriottici. E quasi ogni rappresentanza ha la sua corona, qualcuna grande e superba, qualche altra mesta e piccina, e ogni corona ha i suoi nastri o la sua iscrizione. Qualche provincia ha un eccesso di bandiere. Quella di Napoli non finisce più; passano i gonfaloni di tutti i municipi del golfo, col Vesuvio fumante trapunto in campo rosso o verde o bianco. La provincia di Roma ha riversato parecchie migliaia di persone; tutti i più piccoli Comuni del Lazio, della Sabina, della Ciociaria, tutti hanno mandato la loro bandiera. E Milano ha mandato sei araldi splendidissimi, col cappello a tre punte, la giubba rossa e i pantaloni bianchi — molto *chic*. E Torino i suoi valletti col cappello dorato, le giubbe turchine col loro trapunto, e una lunga rappresentanza di operai, di veterani, di Comuni rurali. E Benevento una squadra di donne campagnuole coi loro costumi popolari, e Livorno la sua simpatica Società ginnastica con l'uniforme che arieggia quello degli alpini... E il corteo segnita a sfilare, e la polimonia delle bandiere, e la varietà dei tipi si succedono lungamente davanti all'occhio, e del corteo non si vede la fine, e le bandiere continuano a perdersi laggiù a vista d'occhio.

***

Il Pantheon è raccolto in una semioscurità mistica e solenne. Davanti alla tomba del Re pendono lunghi panneggiamenti neri e oro, e ardono i ceri. Sui gradini è deposta una infinità di corone di metallo e di fiori. In mezzo al tempio, sotto al lucernaio, c'è il monumento posticcio del Monteverde: quattro leoni, che non sono di bronzo, sorreggono un'urna che vorrebbe essere di porfido, sulla quale è deposta la corona regia e lo scettro. E i pellegrini entrano nel tempio, si fermano commossi e taciturni davanti alla tomba del Re, vi depongono le corone portate con sè dai loro paesi, e poi, facendo il giro attorno al monumento, escono fuori sulla piazza e vanno a sciogliersi alla Minerva.

Al tocco gli ultimi pellegrini entrano nel tempio, alle due il pellegrinaggio è finito. È durato quattro ore!

Il tempo è sempre minaccioso, ma non piove.

Il processo Zerbini.

Bologna, 9 gennaio.

(E. S.) — Dopo la pioggia di ieri abbiamo oggi un bel sole. È il sole d'Italia che saluta i mille e mille cittadini accorsi da ogni parte a Roma a recare omaggio di reverenza e di compianto alla tomba di un Grande.

E noi stiamo intanto chiusi qui nell'afa accidiosa di questa sala dove tanta parte è fango!

***

La seduta d'oggi è stata assai calma. Se la cosa non fosse stata puerile e ridicola avrei voluto telegrafarvi semplicemente così: « Nulla d'interessante. » Ma gli era poi il caso di quel tale che scriveva non sapendo che fare e finiva la lettera non sapendo che dire.

Il primo testimonio interrogato questa mattina è stato il dottor Nicola Matteucci, un simpatico giovine e valente scienziato.

La sua deposizione è stata assai breve.

Un giorno, egli ha detto, uscendo di casa, trovai il mio amico Barbieri e con lui Angelo Pallotti che non conoscevo e che egli mi presentò.

Entrambi mi accompagnavano per buon tratto di strada, e dopo mille e svariati argomenti il venne a parlare di quello scritto e che era il tema di tutti i discorsi — l'uccisione del Coltelli. Io avevo esaminato il cadavere ed avevo vista la Zerbini: i giornali avevano stampato che io l'avevo giudicata incapace di commettere un tanto delitto.

Invece io spiegai al Barbieri ed al Pallotti il mio concetto, e dissi che, studiato meglio il caso, mi pareva che la Zerbini avesse da sola potuto compiere l'omicidio.

Inoltre essi mi domandarono che impressione mi aveva cagionato la vista della Zerbini, ed io — tacendo le mie risultanze scientifiche — comunicai loro che, come semplice osservatore, mi era sembrato che la Zerbini nascondesse un qualche segreto. Del resto nè il Pallotti nè il Barbieri avevano nulla di straordinario: l'incontro fu affatto fortuito e senza nessun interesse.

***

Dopo è venuta la volta di un tale Augusto Marabini, ex-servitore del Pallotti, che non ha mai visto il famigerato ed ormai celebre Giuseppe Picaloni e che ripete sulla sua coscienza essergli perfettamente sconosciuto questo tale individuo.

***

La deposizione più importante è stata quella di Vincenzo Cotelli, figlio dell'assassinato. Egli ha detto che la convivenza di suo padre colla Zerbini non gli piaceva, che egli lo consigliò spesso a disfarsene, specialmente quando il padre gli parlava, lamentandosene, dei numerosi furti dei quali era vittima.

In sostanza egli ha sempre sospettato della Zerbini ed ha dichiarato — commosso e piangente — che ritiene colpevole la Zerbini.

***

E gli interrogatorii si sono succeduti rapidamente, ed insomma sono stati tutti contrari all'imputata — quando a quando anzi schiaccianti.

Ma la Zerbini non si confonde.

Nemmeno quando il cav. Terzi, ispettore di pubblica sicurezza, ha deposto che il Coltelli era andato a confidargli che aveva licenziata la sua domestica e che questa non voleva andarsene — e che egli sospettava della sua fedeltà.

Essa risponde che non si ricorda, che non sa nulla e che ha detto la verità.

E ripete scioltamente questa sua dichiarazione con un tono monotono di voce, come se recitasse una preghiera.

A noi non resta altro che, tratto tratto, in coro, conchiudere piotosamente: *Amen.*

PROCESSO STRIGELLI.

Udienza del 10 gennaio.

Dopo che la difesa dello Strigelli ha dichiarato di rinunciare a parecchi testimoni e che la parte civile ha fatto al riguardo le sue eccezioni, si riprende la sfilata dei testi. *Luigi Novelli*, vice-brigadiere delle guardie daziarie, prima del 1877 cameriere del famigerato *Caffè di S. Tommaso*, e Francesco Massano, già proprietario dell'*Albergo di S. Marco*, depongono entrambi favorevolmente sulla moralità e buona condotta di Armando e di Alloati. *Letizia Giorda* detta *Carolina*, conosceva di vista lo Strigelli; conobbe pure l'Armando quando questi abitava in via S. Maurizio.

Giovanni Chiesa, detto il *maresciallo*, *'l ghenb*, *'l sirò*, *'l mal fait*... arrestato, dietro denunzia del Negro, per complicità nel furto Zaccarini e rilasciato subito dopo in libertà, dice di conoscere il Molina, ma non il Moretti. Del resto non sa altro riguardo al furto, nè alcuno gliene parlò mai.

Vincenzo Ferrero, macellaio, inquilino della casa Carrera in via Santa Teresa, dice di aver trovato anche nella porta del suo alloggio i segni d'uno scalpello. Hanno tentato i ladri di entrare anche in casa sua? Eh, chi lo sa!

***

L'avv. *Demaria* presenta l'atto di morte della moglie di Strigelli, Marietta Meinardi, tanto per stabilir bene *li remi* del suo cliente, e muove due istanze: prima, che gli atti relativi alla scoperta dei falsificatori, esistenti, come disse il senatore Casalis, negli archivi della Prefettura, vengano richiesti dalla Corte eccellentissima o presentati, essendosi mai tanto più resi necessari dopo la deposizione del prefetto Corte; seconda, che si dia lettura delle *confessioni o memoriale*, che si voglia dire, di G. Wilkes, — documenti che, secondo lui, non sono fra quelli atti i quali non si possono leggere in dibattimento, non presentando il carattere essenziale di testimonianza.

E qui sorge la quistione che si può intitolare del *Memoriale di G. Wilkes*.

***

Il *P. M.* consente che detto memoriale venga letto.

Per contrario l'avv. *Brunelo* si oppone a codesta lettura che, infirmando l'oralità del giudizio, sarebbe causa evidente di nullità e violerebbe tutto il sistema del Codice P. P. S'hanno a leggere quelle confessioni come propalazioni di colpa.

***

L'avv. *Nasi*. Questa misura, che propone l'avv. Demaria, non si può prendere, perchè, quand'anche noi tutti lo volessimo, non potrebbe il cancelliere, a cui è di vere preciso impone di dar atto in verbale d'ogni cosa che si fa e si legge. Mi stupisco poi che, dopo che per due mesi si è andato dicendo che le confessioni di Wilkes non si potevano leggere, se ne chieda lettura ora appunto che l'istruttoria del processo dei falsari è terminata. Tuttavia io non mi opporrò; si leggano pure quelle confessioni; ma, siccome non amiamo una luce a metà, faccio allora formale istanza perchè vengano di nuovo citati i testi Casalis, Mazzi, Corte e Bernardi, e questi due ultimi vengano prosciolti da ogni vincolo di segreto.

L'avv. *Demaria* acconsente a questa parte della istanza di Nasi; la lettura del documento non solo impedisce, anzi completa l'udizione di quei testimoni.

L'avv. *Brunelo* conclude dicendo che, se dunque si legge il memoriale, diasene atto in verbale. Per suo conto, non si opporrà, ma non darà il suo consenso. Si associa alle istanze subordinate del collega Nasi e si augura che possano venire interrogati in quest'aula anche il Wilkes, anche il colonnello Krosby, già console degli Stati Uniti d'America a Firenze..... (Ma sarà un po' difficile). L'unica prova sicura è la prova orale.

***

La P. C. consente che venga richiamato l'incartamento relativo alla prima istruttoria del processo dei falsificatori. Dall'altra parte si associa alla opposizione che i difensori dell'on. Joy e del Dixie hanno fatto alla lettura del memoriale. Crede però che l'assumimento della prima istanza potrà condurre all'esaudimento della seconda o in ogni modo recar qualche luce in processo.

L'avv. *Nasi* deplora che la richiesta dei documenti esistenti in Prefettura non sia stata fatta prima, alla escussione del teste Casalis. Ora, visto il colore del tempo... sentite le deposizioni di Corte... Teme in ogni modo che il prefetto non sarà per mandar *tutti quanti* i documenti e fa istanza quindi perchè il prefetto sia invitato a mandarli tutti, senza scelte, sulla sua fede giurata di testimonio.

E qui seguì un vivace alterco fra i difensori di Strigelli e di Bixio, avendo detto l'avv. Nasi che la richiesta di quei documenti fatta da altri che non fosse la difesa di Strigelli, non sarebbe esaudita, e avendo risposto l'avv. Demaria che il prefetto è a disposizione dell'autorità giudiziaria e non d'altri.

Desaleski prega la Corte perchè il memoriale di Wilkes sia letto anche nell'originale inglese. — Ma in processo c'è una copia inglese dell'originale; questo è a Nuova York.

Così la fine l'incidente.

***

Francesco Perla, orefice, fece parecchi affari col Zaccarini e fu sempre puntual-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(7)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di G. C. Molineri*)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

II.

(Seguito).

Correva a questo proposito una leggenda. Si assicurava nella città che un principe russo, per una concatenazione di circostanze difficili a venir spiegate, aveva assistito ad una di queste veglie, s'era innamorato della figlia d'un ittaiuolo e l'aveva sposata in tutta regola; che costei reggeva diecimila villaggi almeno sulla riva del Volga, che ogni mattina vedeva i suoi Monsjiks inginocchiati innanzi a lei, che aveva l'oro a patate e per orecchini due diamanti grossi come un oro di piccione. Questa storiella era stata un bel giorno narrata nella cameraccia del *Coniglio d'oro*. Riccardo l'aveva ascoltata con tanto d'orecchi; non dubitava della verità e per sè s'era deciso a preferire la signorina Ba che a tutte le direttrici di pensionat, ai cui gli avevano fatto parola. Perchè Alete non acchiapperebbe anch'ella il suo principe? Riccardo credeva dal profondo dell'anima a questo principe, e ciò che lo irritava si era il non trovare la stessa fede in Palmira.

Nei due primi anni la figliuccia di madama Pommery ebbe un ardore degno di una novizia. Studiava col imparava del suo meglio. Aveva molto amor proprio, il essendo più avanzata in età della maggior parte delle sue compagne di collegio, puntigliosa com'era, intendeva rigadagnare il tempo perduto. I suoi quaderni erano i più puliti di tutta la classe; fece rapidi e notevoli progressi nell'ortografia; in questa anzi era valentissima e la direttrice ne la lodava assai, stimando, con ragione, essere l'ortografia una delle cognizioni più necessarie.

La seria riflessione a questo proposito aveva ripetuto una certa sentenza: « I meriti di una donna stanno in ragione della sua ortografia. »

Alete imparò ancora l'inglese almeno quanto occorreva per scrivere alla matrina certi bigliettini un po' scorretti, ma molto lezios. La dispensarono dal pianoforte: la signora Pommery non ci teneva; ma in compenso ella raschiava gentilmente la chitarra per accompagnare una romanza. In quanto alle altre scienze ci si provò, ma senza rientrarne gran che. Come diceva la signora Paluel, a questo modo non si riesce se non in ciò che si ama, ed Alete amava assai poco la chimica, l'astronomia, e via dicendo, non comprendendo a che potessero servire. Non provava alcun diletto nei piaceri dell'intelligenza; era un mondo chiuso per lei e non desiderava di penetrarvi; ma per ciò che concerne le questioni sociali e la vita pratica ella mostrava un ingegno vivace ed una prontezza a trarsi d'impaccio veramente singolare. Si sarebbe detto che ella, anzichè essere al principio della vita, la ricominciasse. Non le importava del matrimonio di Clovis e di Clotilde, ma in compenso, chiacchierando o con l'uno o con l'altro, si teneva al fatto di quelli che si celebravano a Melun. Ne parlava con una certa autorità, con una specie di competenza, sentenziava s'erano bene o mal riusciti, conosceva appuntino quanto appartenevano di ricchezza i due coniugi, e quanti suoi cavalli andranno una maturità di giudizio, meravigliosa davvero in una cosuccia che aveva passato gli anni migliori della sua fanciullezza pascolando i tacchini. Inoltre aveva grammi una vervice di geografia, non ignorava che Londra è posta sulle rive del Tamigi, ma ciò che essa conosceva assai meglio si è che Melun è il capoluogo di Senna e Marna, e che questa città privilegiata possedeva in quei giorni una fanciulla rosigna, dagli occhi verdi, che doveva fare un giorno, grazie alla sua beltà, un matrimonio più splendido assai di tutti quelli di cui si parlava. Nonostante i suoi difetti, con le sue buone e cattive tendenze, ella aveva conquistato le buone grazie della direttrice. Inclinata alla benevolenza, la signorina Bardèche era disposta a riconoscere in tutte le sue alunne tante nature privilegiate. Tuttavia aveva una predilezione spiccata per Alete: anzitutto per il primato ch'ella s'era acquistato in ortografia, poi perchè questa « cara cosuccia » era l'ornamento più gentile del Raschiatoio, ed in ultimo perchè la signora Pommery saldava senza la menoma osservazione tutte le note che le si spedivano, piene zeppe di spese straordinarie. Non affermerei di avere ordinato le tre ragioni secondo la loro importanza.

Al terzo anno tutto si guastò; l'ardore di prima s'era raffreddato ed il principe non giungeva. Alete vi aveva prestato fede come sua padre, ed ora, come sua madre, non vi credeva più. Le parve che il Raschiatoio rassomigliasse ad una prigione e le prese in uggia. Avrebbe voluto almeno recarsi a passare le vacanze presso i suoi parenti. Le sarebbe piaciuto il pavoneggiarsi passeggiando per la Brie in tutto lo splendore della sua metamorfosi. Mostrare a coloro che avevano veduto la crisalide quale farfalla fosse uscita, e gettare loro negli occhi la polvere d'oro che riluceva nelle sue ali! Ma il padre non volle udirne parlare, troppo contento che ella, finchè rimaneva al Raschiatoio, non gli costasse un bel nulla. A poco a poco il carattere di Alete si fece scuro, ed ella s'adontò per certe piccole contrarietà cui altra volta rimaneva indifferente.

Si era sempre in buona armonia colla sua direttrice, alcune fra le sue compagne le cagionavano dei gravi dispiaceri. Coloro che essa chiamava le principesse della grande coltura si sentivano come d'un'altra razza, e lo mostravano nel modo di comportarsi; le une assumevano con lei un'aria di protezione, le altre la guardavano a squarciasacco e la ricacciavano per poco che ella tentasse di entrare in intimità; facevano crocchio a parte, avevano sempre mille segreti a confidarsi, e quando Alete si avvicinava mormoravano:

— Eccola questa Guepie; stiamo zitte.

Quanta gelosia, quanto odio scativa per queste principesse dai risolini sottili, dalle arie d'ostentazione, dal bianco collo, dai fazzolettini di seta o di filo di lino, dai piccoli orecchini, dalle collane di corallo, sfarzose sempre nel loro abbigliamento! Ella non poteva perdonar loro nè il corredo ricco e pulito, nè i ricami e festoncini delle camicie, nè i sacchettini di lavandula che riponevano negli armadi per dare buon odore alla biancheria, nè i fermagli, nè i ciondoli con entro o capelli o ritratti. Alcune poi possedevano dei gentili orologi a *remontoir*. Alice Cambois, l'odiosa Alice Cambois, possedeva un ombrellino color di rosa che ella portava con sè in ogni passeggiata, vi fosse o no il sole. Quell'ombrellino color di rosa era un capolavoro d'insolenza. La povera Alete aperse l'animo suo colla matrina, e non trovando nelle scarse cognizioni dell'inglese parole bastanti a sfogare il dispetto, le scrisse una lunga lettera in francese, sciorinando la piena de' suoi dolori. Le dipinse lo stato lamentoso del suo corredo, i paragoni umilianti per lei ch'era costretta a fare ed i trionfi insolenti di Alice Cambois.

La signora Pommery intese a sordo, e le rispose in inglese che ciascun uccello ha le sue piume, e che se le piccole capinere si lagnano di essere vestite con poca eleganza, devono rifarsi cantando più dolcemente dei colibrì e del pavone.

Ad Alete questa risposta parve tanta sciocca quanto scortese, e sopra una pagina bianca d'uno dei suoi quaderni scrisse: « S'io sono una capinera, la mia madrina è un'oca. » Diventava di giorno in giorno più scontenta degli altri e di sè; rinunciò alle mille ragioni a procurarsi da un gabinetto di lettura un romanzo di cappa e di spada che fosse di nascosto. Ma questo romanzo non la soddisfece che a mezzo. Ella non vi trovava nè la sua storia, nè i suoi crucci, nè la figura di Alete Guepie.

Sopraggiunse un episodio ad aggravare il male. Vi fu al Raschiatoio una di quelle tali veglie, e un alunno della Scuola di applicazione di Fontainebleau vi comparve nell'assisa di sotto-luogotenente di artiglieria. È inutile il dire se egli vi produsse effetto: ma con grande scandalo delle principesse della grande coltura, tutte le sue attenzioni furono per Alete, e ballò con lei due polke, due quadriglie ed il *cotillon*. L'indomani ella seppe dalla signora Bardèche che quel giovinotto, quantunque d'ottima famiglia, non possedeva un soldo.

D'un tratto il suo entusiasmo si raffreddò, ella amava le spalline, ma l'apparenza senza la sostanza le pareva cosa da burla.

Tuttavia tristi furono le conseguenze di quella serata. Le principesse, offese dall'incomprensibile successo di quella Cinquie, avevano contro di lei ordita la congiura del silenzio; durante due ricreazioni di seguito, nessuna le rivolse la parola, nessuna rispose alle sue domande, come s'ella non fosse esistita, e quando si avvicinava le volgevano la schiena. Dopo avere per qualche tempo covata la rabbia, sotto l'alunna spuntò la guardiana dei porci, e la guardiana dei tacchini sotto la signorina, il che le accadeva talvolta quando le montava la senapa al naso. Sono gli effetti soliti della collera, la vernice si increspa, cade e riappare la natura.

A forza di gomiti Alete s'aperse una via fra quelle schiere rivolte contro di lei, e piantandosi nel bel mezzo del crocchio col viso in fiamme e l'occhio di fuoco

— Che lo vi dica perchè mi detestate? — gridò. — Si è perchè siete gelose, e io sono diecimila volte più bella di voi! — Quindi, piantandosi le mani sui fianchi e imitando lo stridio di una mercantessa da fiera: — Chi vuol comperare dei nani? Eccone dei camuni, degli aguzzi, degli aquilini, dei nani fatti a patata... mercanzia di prima qualità! Scegliete!

E mentre parlava squadrava le compagne dalla testa ai piedi, dardeggiando su quelle figure aguzzate provocanti e beffarde, attraverso i capelli rossicci che le cadevano in disordine sugli occhi. Alice Cambois non potè più frenarsi e le aggiustò sulla guancia destra un sonante schiaffo. Alete stava per restituirne quattro, e si sarebbe appiccata una tremenda zuffa se una sorvegliante non si fosse gettata in mezzo. La signora Bardèche le citò tutte al proprio tribunale e le caricò di rimbrotti, ma non fu accorta nel consolare Alete, perchè ammonì le principesse del torto che fanno a se stessi gli aristocratici trattando malamente chi è da meno di loro.

(*Continua*).

sente pagato; erano conti di qualche migliaio di lire. Vide il negozio dello Zaccarini assai ben fornito, e così, a occhio e croce, giudicò che contenesse dalle 26 alle 28 mila lire. Conobbe lo Zaccarini come uomo onesto, come galantuomo.

Gli viene mostrata la crocetta d'onice. La riconosce.

P. C. Taluno, di cui sentiremo poi il nome, è mal stato attorno al teste perchè cercasse di compromettere nella sua deposizione lo Zaccarini?...

La domanda è grave. Il pubblico presta attenzione.

Teste. Sì. Furono da me una volta una signora bruna, piccina e un signore pure piccolo, dai capelli grigi, e mi eccitarono, rapendomi creditore del defunto, a dipinger male lo Zaccarini nelle mie deposizioni... che essi sapevano certe cose..... che io ne avrei avuto vantaggio loro..... Io, naturalmente, mi rifiutai a una simile manovra, che la mia coscienza disapprovava altamente, poichè conosco assai bene lo Zaccarini e lo so onestissimo. Risposi a quei due evasivamente, cavandomela alla meglio. Ma quel tentativo mi fece un tal senso, che corsi subito a parlar ogni cosa allo Zaccarini.... Seppi dopo che l'una era la signora Jona, l'altro il prof. Galleani.

E ci pare che basti. E non c'è neanche bisogno di riferire le parole con cui l'avv. Airaldi ha bollato, in piena udienza, codesto tentativo di subornamento.

***

A questo punto della udienza l'illustrissimo signor *Presidente* dà un'importante notizia. Dice che la Corte ha fatto citare il comm. Nocq, procuratore generale a Venezia, perchè venga a illuminar tutti sulla circostanza, affermata dallo Strigelli e ancora non recisamente smentita, che il cav. Torti, sostituto procuratore generale, sia stato una volta, per ordine del detto comm. Nocq, pedinato.

Infatti anche una affermazione gettata là da un imputato bastava a ingenerare lo scandalo o a farlo supporre. L'accusa era troppo grave per il comm. Nocq e il fatto sarebbe troppo ontoso per un magistrato onesto e illibato come il cav. Torti, perchè si potesse non cercare la verità, tutta la verità.....

E ne sia lode al signor presidente.

***

Saltiamo l'incidente, sollevato dal difensore dello Joy, a proposito della audizione del banchiere Carlo Defornex, alla cui testimonianza si era da prima rinunciato, incidente che, come quello del *memoriale*, verrà risolto nella seduta seguente. E nominiamo — tanto per non sciupare della pazienza dei lettori — i testi che vennero interrogati in seguito, i quali sono: Benedetto Cattaneo, recluso (10 anni per spendita di biglietti falsi); Giuseppe Cara, recluso (5 anni per furto); Giuseppe Gastaldi, recluso (5 anni per grassazione)....

Chi però ha destato una certa curiosità è stata la *Emilia Lenti*, la famosa *donna-uomo*, che ora sconta una pena di tre anni per furto nelle carceri di Venezia. Ella denunzia 24 anni, ma le traccie della sua giovinezza fresca e bella sono scomparse dal suo volto ingiallito e non le rimane la vita altro che nell'occhio grigio, che manda a volte lampeggiamenti sinistri. Veste... da donna, che s'intende, modestamente, non senza però una cotal reminiscenza dell'eleganza di altri tempi. Parla italiano con accento e cadenza veneziani, così che non sembra più una *bisiacchina*, ma una figlia dello *calli* e dei *campieli*. È figlia d'un farmacista. Fin da bambina i suoi la vestirono da uomo e poi conservò sempre le vesti maschili; e chi sa che la giacca e i calzoni non abbiano determinato la causa prima della sua triste condotta... Ma lu questo studio c'è chi ci ha preceduti e basta. Una volta l'avv. Nasi — allora alle sue prime armi — ebbe a difenderla dinanzi al Tribunale, che l'accusava, crediamo, di oziosità e vagabondaggio (perchè la Lenti fu una vagabonda di grido) e sostenne che essa era perfettamente in diritto di *vestir da uomo*; e il Tribunale diè torto al giovane avvocato, e vedano a vedere i lettori il perchè all'articolo 448 del Codice penale.

E così come ora è noto come avvocato di Cocapelleller, allora fu detto l'avvocato della *donna-uomo*.

Basta, la deposizione di questa teste, che ebbe relazioni con lo Strigelli, non va d'accordo, in alcune importanti circostanze, con quella del procuratore speciale Enrico Mattia detto *Napoleone*.

I due testi saranno messi a confronto.

ASSEMBLEA

dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina.

Nel salone sotterraneo del *Caffè Romano* tenevasi ieri, alle ore 2 pom., un'assemblea straordinaria degli azionisti di questo potente istituto bancario, convocata col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio.
Nomina di amministratori.

Il presidente, comm. *Malcano*, rendiceo accompagnando alla sua entrata nel Consiglio che dichiara disinteressarsi passa in rassegna i casi disastri che hanno colpito la Banca e constata che l'incendio e la grandine non mancheranno di danneggiarla; deplora che alcuni azionisti, invece di mitigare i danni, abbiano quasi soffiato nel fuoco; si diffonde a ragionare sulla cattiva impressione che non avrebbe mancato di produrre nel pubblico il mancato pagamento degli interessi; dichiara che gli interessi effettivamente per intiero non ascendevi, gli amministratori con rara abnegazione avevano messo a disposizione della Banca la somma di L. 370,000 per completare la cifra occorrente.

L'azionista *Goldmann* rallegrandosi di vedere il comm. Malcano al seggio presidenziale, conviene con lui nella constatazione dei danni prodotti dalla grandine o dall'incendio; non discute la prima perchè i casi di forza maggiore non sono discutibili; deplora vivamente che, a spegnere l'incendio essendo accorsa una squadra di pompieri capitanata da lui e dall'avv. *Ferraris*, abbia trovata sbarrata la porta di casa; lamenta con vivaci parole la scadenza del mandato presidenziale del Consiglio e spiega i criteri a cui s'informava l'opposizione. Constata con piacere come dopo il male s'incaminci a fare la gratificazione ed accetta le 370,000 lire offerte dagli amministratori come un accenno delle maggiori somme che le supposte tenuti a rifondere, e conclude con una capziosa interrogazione all'ex-presidente del Consiglio chiedendogli se sia disposto a mantenere la parola pubblicamente datagli nell'ultima assemblea di garantire personalmente il portafoglio dalla Banca.

L'azionista avv. *Ferraris Federico* constata l'umiliazione che l'ex-presidente si infligge intendo davanti alla formale interrogazione Goldmann, e svolge con una chiarezza una profonda requisitoria contro la cessata Amministrazione, concludendo col proporre, unitamente al Goldmann, analogo ordine del giorno, che include però fiducia nell'Amministrazione presente.

L'avv. *Calleone* insiste sulla responsabilità degli amministratori e vuole riservarsi in questo senso ogni diritto.

Gli risponde l'avv. *Ferraris Carlo* in senso favorevole all'Amministrazione.

Il cassiere *Sassarelli* risponde a vari appunti dell'avv. *Federico Ferraris*.

Il presidente *Malcano* ribatte a più riprese le obbiezioni degli avversari, respinge l'interpretazione data dal Goldmann al pagamento delle 370 mila lire, difende vigorosamente l'operato della cessata Amministrazione e conclude facendo un caloroso appello alla concordia degli azionisti nel comune interesse. *(Applausi)*

L'avv. *Cattoni* propone un voto di ringraziamento al comm. Malcano che in momenti così critici assumeva la presidenza della Banca, ringraziamenti a cui l'opposizione dichiara associarsi pienamente, e propone il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea ringrazia il comm. Alessandro Malcano per aver accettato nelle attuali condizioni della Società la presidenza della Banca; prende atto della somma che la cessata Amministrazione ha lasciato a disposizione della Banca a fondo eventualmente perduto per il servizio degli interessi, il cui pagamento viene perciò approvato; esprime fiducia nell'Amministrazione, e passa all'ordine del giorno. »

L'Assemblea lo approva a grande maggioranza.

Procedutosi alla nomina di tre nuovi amministratori, risultano eletti i signori:

Tassi nomin. Francesco con voti		2945
Martinotti comm. Luigi	»	2705
Falco Salvatore	»	2692.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA CUNEO

10 gennaio.

(Alpino) — *Il fallimento Quaranta.* — Il fallimento del banchiere Quaranta, da voi annunziato nel numero di ieri, ha gettato nella costernazione l'intiera cittadinanza. Molti negozianti e privati, che avevangli accordata la loro confidenza, vennero derubati di considerevoli depositi. Non pochi valligiani, specialmente di Valle Stura, soliti a frequentare il nostro mercato ed a tener conto corrente colla Banca Quaranta, dicesi perdano somme rilevanti. Perdino i suoi amici e congiunti, perdino i suoi impiegati sarebbero rimasti vittime del fallimento.

Naturalmente, da domenica in qua il fatto forma argomento di tutte le conversazioni.

È corsa voce più volte che egli sia stato arrestato, chi dice a Dronero, chi a Modena, chi altrove; però finora nulla di vero. Questo è quasi certo però, che i creditori non potranno ricavare alcun per cento dei loro denari.

Il fallito si era procurato, sin dal principio dello scorso dicembre, un passaporto per l'estero; nessuno dubitando di nulla, l'ottenne facilmente dalla Questura.

*** *Teatro.* — La stagione teatrale inaugurata col *Guarany*, rinscita egregiamente, proseguo col *Fra Diavolo*, di Auber, andato in scena ieri sera. Veramente la musica di Auber, dopo quella di Gomez, stenta un po' ad essere gustata dal pubblico.

Dopo una prima audizione però e colla incertezze causate da soverchia fretta di produzione sarebbe prematuro un giudizio, tanto più che tutti, direzione, cantanti ed impresa, fanno del loro meglio per contentare il pubblico.

Chi veramente merita lode è lo scenografo Bosio di Torino, che ha dipinto scene con una maestria ed intonazione, quale da tempo non eravamo più abituati ad ammirare sulle scene del nostro Civico.

DA ASTI.

9 gennaio.

(Gazzettino Vesbreo) — *Ispettore dell'ufficio giudiziario.* — Il giorno 7 corrente si quli adunanza il nostro giudiziario con un discorso del procuratore del Re presso il nostro Tribunale civile e correzionale, cav. avv. Cogni.

Dall'accurata statistica giudiziaria da lui letta estrarrò alcuni dati riguardanti il circondario. Il nostro Tribunale forma due sezioni, le quali ebbero nello scorso anno a giudicare in prima istanza 632 cause civili, e non lasciarono più che un residuo di 145 cause pendenti; ed in appello 130 consimili, di cui tre sole rimasero pendenti; in materia penale definirono 198 processi in prima istanza e 51 in appello, e ne lasciarono pendenti 35. Il collegio istruttore avv. Osterman ultimò l'esame di 759 processi su 792. Il Pubblico Ministero alla sua volta esaurì 1063 processi e ne lasciò pendenti solo 17. Nelle 11 Preture mandamentali del circondario si decisero 1830 sentenze in materia civile e 570 in materia penale. Vi furono nell'anno 30 misti emancipati e 61 revoche l'emancipazione per 32 persone, restando ancora emancipati nel circondario 307. I conciliatori han conciliato o transatto 1320 liti e ne definirono con sentenza 1288. La Commissione pel gratuito patrocinio esaminò 370 ricorsi su 371 e ne accolse favorevolmente 291.

Da ciò si vede che il lavoro non è aumentato alle nostre Autorità giudiziarie e che esse non mancarono certo di zelo; onde si trovarono dagli editori ben meritate le lodi date dal cavaliere Cogni all'operosità degli uffici dell'Ordine giudiziario, fra i quali non fu dimenticato l'avv. Cabiati, già pretore nel primo mandamento d'Asti, un volenteroso me dimenticato pochi mesi fa con rincrescimento di quanti lo conoscevano. Ma se a gran parte degli elogi tributati mi associo io pure volentieri e faccio plauso anch'io come lo fecero gli uditori, l'elegante e limpida esposizione dell'operato dei nostri giudici nello scorso anno, non saprei associarmi ai alcune delle considerazioni espresse dall'egregio mittore, le quali consonando con quelle manifestate da altri magistrati di grado eguale o superiore in altre città, paiono rispondere ad una parola d'ordine venuta dall'alto. Così deplorando anch'io il menomato rispetto alle Autorità costituite, lo attribuirei, più che ad altro, ai mezzi immorali con cui si arriva da certuni al potere ed alla inettitudine o peggio con cui quello si esercita.

Plaudendo alle buone intenzioni del ministro ieriti nella presentazione dei suoi progetti di riforme sociali, aspetterei di vedere le modificazioni che vi apporteranno i deputati transformandoli, prima di abbracciare che essi rispondano alle esigenze tutte dei tempi. Ed infine sarei ben lontano dall'ammettere che l'accrescere il numero delle ammende ed il rigore delle pene e della loro applicazione possa giovare a restaurare l'ordine morale più che lo studio delle condizioni economiche e lo spirito di filantropia e non già sotto l'impulso della paura. Non si stava peggio per immoralità e crimini quando i roghi e i patiboli erano prodigate con larghezza veramente?

*** *Conferenza dell'avv. Negro.* — A ben diverse considerazioni il desiderio di migliorare lo stato della società condusse l'avv. Negro in una sua conferenza tenuta qualche tempo fa nella sala dell'Associazione democratica. Egli, pensando che non si può sperare l'osservanza della giustizia nei rapporti privati, se non si osserva anzitutto nei governanti nei rapporti internazionali, e che non si ha da dolere nell'appello del popolo ai mezzi legali quando i reggitori degli Stati si appellano quasi unicamente alla forza per definire le questioni, accennò nella sua conferenza che uno degli intenti della democrazia di tutti i paesi civili dovrebbe essere quello di protestare contro ogni tentativo di guerra e di invocare per l'arbitrato internazionale.

Ma sarà possibile la prevalenza di tali idee, quando si vede un continuo aumento degli eserciti permanenti, e si spende tanto di continuo in preparativi bellici? La democrazia stessa ne dubita, e perciò tenda a costituire al sistema degli eserciti permanenti quello della nazione armata. E parecchi avviamento a questo si considerano ci propugnatori delle Società pel Tiro a segno l'esercitazione continua al maneggio delle armi. Se non che tale istituzione, come notò l'on. Zanardelli nel suo discorso di Napoli, non risolve quale si desidererebbe nella legge approvatasi. Tuttavia qualche cosa si è ottenuto, e quindi anche in Asti la democrazia eviderà assai la formazione di una Società di tal fatta, e nella nomina degli amministratori tuttasi domenica scorsa riuscirono eletti tre dei suoi membri più influenti, cioè gli avvocati Borelli e Ilatti ed il sig. Cremonini. Non v'ha dubbio che i vantaggi di tale Società saran sempre meglio conosciuti, e che perciò essa non tarderà a crescere di numero e d'importanza.

OLTRALPI ED OLTREMARE

La triplice alleanza.

Londra, 8 gennaio.

(NICK-BOTTOM). — Il corrispondente parigino del *Morning Post* telegrafa in data di ieri che il telegramma del *Temps*, circa la posizione che l'Italia occupa nella triplice alleanza, è una pura invenzione. Egli dice che furonvi grandi difficoltà prima d'ammettere l'Italia nel convegno dei due imperi, perchè le si domandava di abbandonare interamente qualunque pretesa sulle *terre irredente*, e d'obbligarsi ad osservare una completa neutralità in caso di guerra fra l'Austria e la Russia. Fu da ultimo stabilito che l'Italia sarebbe la parte di semplice spettatrice nel caso che la Germania fosse attaccata dalla Francia.

Aggiunge lo stesso corrispondente, con un tono dal quale parrebbe dovesse essere bene informato che in una guerra in cui l'Italia fosse impegnata, se gli alleati fossero vittoriosi, essa sarebbe ricompensata.

Aggiunge poi, per via di commento, che chiunque capisca per poco lo spirito dell'esercito italiano, deve sapere che in caso d'una guerra tra la Francia e la Germania sarebbe impossibile di non dare alle truppe italiane la soddisfazione di misurarsi con quelle francesi.

Il telegramma m'è parso di una certa importanza, visto che la nostra stampa s'è preso tanto a cuore le fatidiche predizioni del foglio parigino; ed è perciò ch'io lo riportai, come vedete, senza mettervi un rigo di mio.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Venerdì, 11 gennaio

★ **Ancora il frontone del palazzo Carignano.** — Rileviamo:

« Stampando, alcuni anni or sono, un lungo elenco degli edifizi incompiuti di Torino, lamentavo che si fosse trascurata la parte antica del palazzo Carignano, mentre si erano spesi oltre a tre milioni nella nuova. Veggo quindi con piacere osservati soddisfatto di questi giorni nel un desiderio ch'era comune a quanti amano l'estetica e l'arte.

« Ma nella *Gazzetta Piemontese* di ieri l'altro, 9 gennaio, ho letto: « Tanto il cubulino del frontone quanto la lapide, ecc., furono ideati dal signor conte Carlo Cossi. » A rigor di termini è esatta l'affermazione; ma i più crederanno e credono sia cosa nuova anche nel concetto tutta la recente edificazione.

« Sebbene lo riconosca ed ammiri il valore ed i meriti di quest'illustre architetto nostro concittadino, credo tuttavia opportuno osservare che, quanto al palazzo Carignano, *le convenienti de l'édifice* testè aggiuntovi è, essenzialmente, quel medesimo che ideabando la stupenda mole ne slanciava il P. Guarino Guarini. *Essentiellement*, dissi, e nelle linee più caratteristiche, non nei particolari, che necessariamente devonsi modificare perchè vi trovasse degno posto la cartella commemorativa. Del resto, senz'aver alcuna pretesa di competenza, parmi che le varianti introdotte, non solo s'accordino con mirabile armonia al bizzarro barocchismo della facciata, ma per proporzione di dimensioni e naturalezza di svolgimento tornino assai vantaggiose al primitivo concetto del celebre teatino. Quegli infatti ai lati del frontone a tettuccio che incorona la nicchia fecea nascere quattro paraste di peslimo gusto e sopra l'arco poneva un attico di stile severo che si trovava così in lotta con quasi tutte le altre parti; non parlo poi di certe fiamme da catafalco che ardevano alla sommità dell'edifizio! Solo rammenterò ancora come, di quei frontoni, il Guarini ne volesse tre, concedendone egli uno anche ai due corpi avanzati laterali. Tanto io rilevo da un disegno dell'epoca, inciso in rame, con pianta, che porta per titolo: *Facciata esteriore del palazzo del Sig. P.* (serenissimo principe) *Filiberto di Savoia in Torino. D. Guarinus Guarinius Inv. Dum. D.* — COSTANTINO COSA. »

★ **Conferenza al Comizio agrario.** — La 6ª conferenza del Comizio agrario del circondario di Torino è stata tenuta dal cav. professore Genesy, il quale trattò il tema: *Natura ed arte, ovvero la fruticultura razionale sottolta e media Italia.*

Il conferenziere fu già patrocinatore della trasformazione della frutticultura in vigore dieci anni or sono, ed incominciò precisamente a spiegare le ragioni che la indussero a bandire il nuovo verbo della frutticultura. Poi disse come tale trasformazione deva essere eseguita. Ed infine quali risultati positivi si ottennero in quest'ultimo quinquennio coll'applicazione del suo nuovo metodo di frutticultura.

Al giorno d'oggi esistono 50 e più frutteti, coltivati col sistema propugnato dal prof. Genesy nel Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, nelle Marche e nell'Umbria.

Specialmente nel Veronese questo sistema ebbe una gran fortuna e fu tosto adottato da 14 di quei primari proprietari, i quali arrivarono poi alla quarta ampliazione.

E questo è il migliore elogio che si possa fare a tale coltivazione, elogio che il pubblico ha voluto confermare con un numero applaudito.

★ **L'*Aida* Singer al Regio.** — Il secondo spettacolo che doveva andare in scena domani sera al Regio, è rinviato fino a mercoledì.

Mattano pogno però che niuno se ne lagnerà, perchè questi pochi giorni di ritardo sono strettamente necessari al viaggio nientemeno che della signora Teresa Singer, che, come è noto dall'uno all'altro polo, è l'*Aida* per eccellenza.

Un telegramma ci ha annunciato, il novembre scorso, che la Singer era giunta alla *quattrocentesima* rappresentazione dell'opera.

Questo è il più bel commento al suo valore artistico e non ne chiama altri!

Alla Singer i Torinesi daranno certo il più caloroso e simpatico dei saluti.

★ **Concerto Pinelli.** — Il violoncellista Pinelli, già applaudito al Carignano, darà il suo concerto domenica, 20 corrente, nella sala della Società promotrice dell'Industria nazionale, che la presidenza generosamente gli accordava per quell'occasione.

Sappiamo che distinti maestri di questa città hanno preso a cuore la causa di questo artista così meritevole di appoggio, e noi per conto nostro lo raccomandiamo a tutte le persone di buon cuore.

★ **Teatro Carignano.** — Gli amatori della buona commedia si daranno stasera la posta al teatro di piazza Carignano, dove ha luogo la beneficiata dell'attore giovane sig. Arturo Di[illegible].

Il programma dello spettacolo ha fra le altre attrattive una novità di Giuseppe Giacosa, intitolata: *La Sirena*.

Non diciamo altro.

★ **Teatro Alfieri.** — La Compagnia Toni replicherà stasera: *Un matrimonio fra due donne*, e dopo la briosa operetta dell'Offenbach rappresenterà il balletto di Adam (?) e *Il genio maleffico*.

★ **Teatro d'Angennes.** — Anche l'attore Alfredo Gemelli avrà stasera la sua beneficiata.

Si esporrà:

Il conte Ugolin, farsa.

Un sposo sequestrò, commedia in un atto.

Un cambio a sposa, scherzo comico in un atto.

Un milionez in mar, vaudeville.

★ **Il *Don Carlos* di Verdi a Milano.** — Sulla rappresentazione del nuovo (nuovo per modo di dire) *Don Carlos*, di Verdi, alla Scala di Milano, riceviamo il seguente telegramma del nostro corrispondente (*Bijou*):

« Il successo complessivo nel *Don Carlos* fu buono, ma senza entusiasmi. Sparsasi la voce che l'autore era in teatro, il pubblico si pose ad applaudire finchè non vide il maestro Verdi al proscenio e ciò avvenne al finali di tutti gli atti.

« Nel 2° atto l'orchestra dovette bissare il motivo dell'*amicizia*, il duetto fra *Carlo* e *Rodrigo*:

Dio che nell'alma infondere...

« Nel 3° venne applaudita l'*aria* del basso, il duetto tra *Filippo* e l'*Inquisitore*, e la morte di *Rodrigo*.

« Nel 4° la *romanza* di *Elisabetta* ed il duetto fra questa e *Don Carlos* con lo seguente nuove ed inedite.

« Benissimo le masse. »

★ **Il coreografo Paolo Taglioni.** — È morto a Berlino il coreografo Paolo Taglioni, addetto da molti anni a quel teatro imperiale, sulle scene del quale fece rappresentare per la prima volta il suo *Fick e Fick* nel 1851.

Il Taglioni apparteneva alla dinastia coreografica originaria di Milano della quale fu capo stipite Filippo Taglioni nato a Milano nel 1777 e morto, coll'anno del cielo, a Dinard nel 1871, dopo essere stato coreografo di Corte a Stoccolma, a Carlsruhe, a Varsavia ed all'Opera di Parigi.

Paolo Taglioni, nato a Vienna nel 1808, era figlio di Filippo e fratello della celebre Maria Taglioni pur essa sul Gilbert della Vestris, la famosa ballerina dell'Opera, proprietaria della Ca' d'Oro di Venezia e della bella villa di Blevio, ora Trubetzkoy. Fu nasso da suo padre al Collegio Borbone di Parigi, poi al Conservatorio di musica, dove fu allievo del coreografo Coulon. Fu primo ballerino ai teatri di Vienna e di Stuttgarda, poi a quello di Berlino, dove sposò la prima ballerina Amalia Bolaser. Chiamato più tardi a Londra, vi restò come direttore del ballo fino al 1854, passando in allora nella stessa qualità al San Carlo di Napoli. Finalmente ritornò a Berlino da dove non si mosse più stante e dove è molto rispettato e onorato.

Il numero dei balli da lui composti è enorme; ricordiamo fra i principali: *l'Ondine, i Fidanzati, Cendia*, l'applauditissima *Salamandra*, il *Fick e Fick*, *l'Incubo di Tetero*, *Diavolo di Schiraz*, *La Gitana*, *l'Elfina*, *Le stelle*, *I due soci*, *Bulbanera*, *Lucrezia*, *La Fidanzata*, *La fille mal gardée*, *Don Pa...* e il *Morgano*.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 11 gennaio

*** **Ai nostri abbonati** facciamo viva preghiera perchè ogniqualvolta hanno a farci qualche reclamo, specialmente se per posta, non dimentichino di unire alla lettera o di applicare sulla cartolina postale una delle fascette colle quali loro si spedisce il giornale: coll'aiuto di questa fascetta, che agevola di molto le ricerche all'ufficio d'amministrazione, a qualunque sbaglio od irregolarità si può rimediare colla massima speditezza.

Siccome poi la maggior parte dei reclami riflettono il cambiamento d'edizione, così crediamo utile di avvertire, come già altre volte, che l'edizione del *mattino* si spedisce dalle 4 alle 8 ant., quella del *giorno* dalle 2 alle 6 pom., quella della *sera* dalle 7 alle 9 pom., a seconda della maggiore o minore comodità dell'orario fissato pei treni dalle diverse linee. La fascetta di spedizione è varia di colore per ciascuna delle edizioni, cioè *gialla* pel *mattino*, *blen* pel *giorno*, *rossa* per la *sera*.

Vedano ora gli abbonati fuori Torino quale edizione loro meglio convenga, e nel farci reclamo per cambio di edizione, d'indirizzo o qualsiasi possibile inesattezza, non dimentichino di presentare o mandare la fascetta in corso e saranno prontamente serviti.

*** **La questione della Fabbrica d'armi.** — Ieri sera vi fu una nuova dimostrazione, ordinata e tranquilla, degli operai della Fabbrica d'armi.

Gli operai hanno del buon senso. Essi rifuggono dall'idea d'uno sciopero, perchè vedono in esso un pericolo per le sorti della Fabbrica.

Reputando che per mezzo del prefetto, il quale si diciliara d'accordo col direttore, non avrebbero ottenuto nulla, pensarono di rivolgersi direttamente al ministro della guerra. Verrà mandato al Ministero un reclamo ragionato da approvarsi in una prossima adunanza.

Intanto si è ottenuto una cosa. Un giornale del mattino, temendo di mettere a repentaglio la sua popolarità, ha ammesso che gli operai hanno ragione. Ci si assicura che il prefetto ne sia piuttosto malcontento, perchè questa confessione li mette nell'imbarazzo.

*** **Una ghirlanda di fiori alpini a Vittorio Emanuele.** — Fra le ghirlande mandate a Roma in occasione del 6° anniversario della morte di Vittorio Emanuele, ve n'ha una di fiori alpini raccolti sui campi di caccia di Cogne e di Valsavaranche e offerta da un distintissimo alpinista biellese.

Questa ghirlanda, unica nel suo genere, con due ricchi nastri portanti le seguenti iscrizioni: *Dalle vaccie alpine di Cogne e Valsavaranche — Alla grande memoria del Re Cacciatore*, venne messa insieme con delicato e difficile lavoro dalla signora Massola, nota fabbricante di fiori artificiali di Torino, e deposta il 9 gennaio sulla tomba del Gran Re per cura della Casa Reale.

*** **Circolo artistico femminile.** — La notizia pubblicata dai giornali sullo scioglimento del *Circolo artistico femminile* è priva di fondamento.

Il Circolo femminile non solo vive, ma va sempre più prosperando.

La direttrice annuncia anzi che in settimana avrà luogo un altro concerto seguito da trattenimento danzante.

*** **Sottoscrizione per l'Esposizione Alpina Nazionale.** — Totale lista precedente L. 3791.

Da 1 lira:

Cav. Vittorio Bigiani, L. 50 — Avv. Paolo Chiesa, 10 — Conte Felice Rignon, 20 — Felice Barbulli, 10 — Giuseppe Bianco, 5 — Comm. C. Emanuele Bona, 5 — Cav. Roberto Cottenet, 5 — Comm. Giuseppe Realis, 20 — Felice Barella, 10 — Antonio Ilate, 10 — Leopoldo Barale, 10 — Cav. Francesco Casanova, 10 — Paolo Henry, 10 — Cav. Alfieri Osorio, 5 — H. Briner, 10 — Conte Ad. de Mestrals, 20 — Cav. G. Battista Berra, 10 — Ing. Orlando Bignami, 5 — Ing. Giuseppe Carnaghiotti, 10 — Conte Annibale Libertà di Rora, 10 — Donna Corrado Zoli, 10 — Tancredi Sella, 10 — Emanuele Sacerdote, 5 — Amedeo Nasy, 10 — Cav. Giuseppe Valsavena, 10 — Alberto Gilli, 10 — Cav. Alfonso Lipa di Mesmo, 10 — Cav. Camillo Marinelli, 10 — Cav. Rochis Felice, 10 — Avv. Desiderato Chiaves, 10 — Signorini notaio Giovanni, 5 — Mazzonis Ernesto, 10 — Cav. Luigi Isaiotta, 50 — Operaio Roberti, 5 — Avv. Carlo Cattaneo, 10 — Dott. Alessandro Torre, 10 — Conte Alfredo Salmo, 10 — Ing. Carlo Morello, 10 — Avv. G. B. M. Sella, 5 — Novarese Luigi, 3 — Baer Enrico, 5 — Conte Umberto Scarampi di Villanova, 10 — Montaldo ing. Felice, 10 — Marchesa Pietro, 5 — Conte Martin di Marin-Boscarin, 10 — Rota ing. Giuseppe, 5 — Conte Ernesto Bertone di Sambuy, 50 — Gerlaud Eugenio, 10 — Bruno Edoardo, 10 — Silvetti, 10 — Falco G. B. 10 — Marini avv. Enrico, 10 — Marengo Giovanni, 10 — Portis dott. Alessandro, 10 — Borgarelli Michelangelo, 10 — Ulrich Bernardo, 10 — Marucchi Michele, 10 — Olivetti ing. Alberto, 10 — Savio Giovanni, 5 — Righini Stefano, 10 — Bertolio Paolo, 10 — Magdino avv. Michele, 10 — Assom Domenico, 10 — Cav. Edoardo Pecco, 10 — Godda avv. Vincenzo, 5 — Pubini Alberto, 10 — Stampacchia Rodolfo, 5 — Ruinzzi Evandro, 5 — Ormea Giuseppe, 10 — Berroni Carlo Felice, 10 — Battaglia Massimiliano, 5 — Anselmi avv. Luigi, 5 — Finzi Edoardo, 10 — Avv. Pietro Rossi, 10 — Cav. Marco Behramo, 5 — Di Lauriano Bruno commend Vercelli, 10 — Cav. Pier Corrado Leopardi, 5 — Conte Vittorio S. Martino d'Agliè, 10 — Avv. G. Pignone, 5 — Cav. Cesare Barone, 5 — Avv. Giuseppe Corra, 5 — Comm. avv. Federico Rossano, 10 — Cav. Adolfo Del Grosso, 5 — Ing. Vittorio Schiapa, 10 — Prof. Raffaele Ragazzoni, 5 — Amedeo Federico, 5 — Olivetti Pellice, 5 — Bott. Carlo Alberto Valle, 5 — Marchese Ilan angelo Thaon di S. Andrea, 5 — Conte Cesare Cravetta di Villanovetta, 5 — Francesco Viale, 5 — Arnoldo Verdola, 5 — Marchese Vincenzo Ricci, 20 — Augusto Rossi, 5 — Saverio Perrone, 5 — Gaetano Perrone Arnaudi, 5 — Vittorio Soldati, 5 — Baffer Guglielmo, 10 — Conte V. Emanuele Roberti di Castelvecchio, 20 — Pietro Bernardi, 10 — Camillo Pecorari, 10 — Di Massimo conte Alessandro, pr. Duca di Cesolo, 10. Totale 18 a 20 lire, L. 3811.

*** **L'essiccatoio Corradini.** — In Oglate Comasco s'inaugurava giorni sono, nei locali del forno-cooperativo Anelli, l'essiccatoio da granoturco dell'ing. Corradini, costruito nell'officina Pichetto, di cui el siamo occupati nel N. 321 del 24 novembre 1883.

Assistevano alla simpatica festa parecchie notabilità dei paesi limitrofi della provincia e gran numero di persone.

Il Corradini prima di presentare il suo apparecchio tenne un'interessante conferenza sull'essiccazione in generale dei cereali ed in particolare sul proprio essiccatoio da granoturco.

Venne applauditissimo.

L'*Araldo* di Como, in un lungo articolo sulle esperienze fatte ad Olgiate, dice, fra le altre cose:

« ..... L'apparecchio dell'egregio ingegnere Corradino è davvero notevole e ingegnosissimo in ispecie per l'abilità con cui l'inventore seppe trarre profitto dallo spazio onde aumentare la superficie evaporante, il che torna a dire la potenza dell'essiccatoio: che l'apparecchio è di proporzioni tali da potersi collocare dovunque e che, dati tutti i pregi sopra accennati, non dubito dall'affermare che si può annoverare fra i migliori esistenti che oggi si conoscono. »

Noi speriamo che anche nella nostra provincia si promuovano delle conferenze sull'importante argomento dell'essiccazione dei cereali, facendo all'occorrenza una serie d'esperimenti dell'apparecchio Corradino.

*** **Statistica della beneficenza.** — L'*Istituto pei ciechi* è lieto di porgere pubblicamente all'onorevole Amministrazione del Banco di Sconto e di Sete le più vive e sentite azioni di grazie per la generosa oblazione di L. 100 che anche in questi giorni volle fare a pro dei poveri ricoverati.

*** **Associazioni. Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società ufficiali in ritiro.* — Il presidente della Società ufficiali in ritiro prega i signori soci che hanno fatto le campagne del 1866-70 a volersi recare in segreteria per prendere visione di una circolare a loro riguardo.

*** **Valigia del pubblico** riscontrata dieci giorni o alle commissionarie dei nostri uffici, senza che nè noi nè commissionarie ne siamo responsabili:

7. *A proposito di cani idrofobi.* — È opportuna l'ordinanza del Municipio della nostra Autorità municipale sul tutto delle persone state morsicate da un cane sospetto di idrofobia, di cui si la cenno nelle cronache dei giornali dei giorni scorsi.

Lungi da noi il pensiero di ricercare tutte le responsabilità di simili disgrazie a cui regge la cosa pubblica. Sarebbe però tempo che si cessasse un qualche rigore contro quegli amici dell'uomo che, addimandato, gli causano la più terribile delle morti a cui si possa assistere. Parlo di rigore prima di tutto verso i cani stessi, uccidendo tutti quelli non muniti di museruola.

Rigore intendo altresì verso i proprietari di cani, i quali dovrebbero essere responsabili di qualunque fatto di questi loro prediletti animali, e ciò con una sanzione di fortissime multe ed all'uopo anche di arresto personale. Trovo infatti alquanto curioso che mentre si rende responsabile e si procede contro un cocchiere che urti, anche senza colpa, una persona, non si tocchi più la responsabilità dei proprietari di cani, per i quali non si può invocare la medesima utilità dei cavalli, mentre poi sono cagione di disgrazie assai maggiori.

Sia certo che lo mi attiro le ire dei protettori degli animali e di quegli esimi d'ambo i sessi i quali cercano un passatempo ed un nobile impiego di molte ore della giornata nell'intenersi in grembo ed accarezzare un cagnolino, ma le assicuro che a questo umore cagnesco la preferisco di gran lunga la vita dei miei simili.

X. B.

8 *** *I signori Cavalieri.* — Ora che la gestione del monopolio del tabacco viene riassunta dal governo, sarebbe bene che si pensasse a migliorare la fabbricazione dei sigari Cavour. Questi sigari, una volta tanto lodati per la qualità del tabacco e delle materie onde erano confezionati, ora sono divenuti appena tollerabili. La foglia è cattiva la cenci che, fra parentesi, non è più quella di una volta, il fa ammattire dentro e fuori, con quanta delizia dei fumatori è facile immaginare.

E tempo che si provveda.

9 *** *Sulla ferrovia Torino-Pinerolo.* — Si domanderebbe perchè si fa pagare ai viaggiatori della ferrovia Torino-Pinerolo che si recano a Trofarello L. 0 70 per la corsa, mentre da Torino a Moncalieri il treglio costa 60 centesimi e da Moncalieri a Trofarello centesimi 25, il che, fatto sommato, fa L. 0 65 e non 0 70. Si domanderebbe poi ancora perchè si pagano 60 centesimi per andare a Gassino che è equidistante da Torino con Trofarello.

*** **Annaiati in piazza Emanuele Filiberto.** — Una guardia municipale fece trasportare ieri in vettura alla sua abitazione sul corso Regina Margherita, certo Vitoli Antonio, d'anni 60, fuochino, trovato in preda a grave malore sulla piazza Emanuele Filiberto.

— Più tardi, verso le 4 1/2 pom., altre due guardie municipali accompagnarono all'Ospedale Cottolengo, dove fu ricoverato, certo Corelli Lorenzo, d'anni 58, contadino, colto da improvviso male sulla stessa piazza.

*** **I canili bruciano.** — Ieri alle ore 9 1/2 ant. si appiccò il fuoco in un camino nell'alloggio della contessa B. S., in via Provvidenza, n. 20.

Intervenuti prontamente i pompieri e le guardie municipali, il fuoco venne spento in breve tempo.

— Alle ore 5 1/2 pom. si manifestò altro incendio in un camino nell'alloggio del sig. cav. S., in piazza Cavour, n. 2.

Anche qui il pronto accorrere dei pompieri e delle guardie municipali scongiurò ogni pericolo.

*** **L'occasione al vol

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Chi avesse smarrito un pendente d'orecchino può ricevarlo dal sig. G. FRENCKEL, commissionario in via Garibaldi, N. 13, piano primo. c109

L. 40,000 da mutuare al 5 1/2 per cento netto con ipoteca su stabili in Torino. — Presso lo *Studio Legale* ALDASIO, via Mercanti, 2. 104

Incanto
per vendita di casa in Torino. Nel giorno 15 febbraio prossimo, alle ore 10 ant., nell'ufficio del notaio Gian Giacomo Durando, via Garibaldi, N. 65, avrà luogo l'incanto per la vendita della casa in via San Donato, N. 11, di questa città, a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo di L. 100,000. 93

Vendita o permuta con stabile di minor importanza, di Casa d'angolo, corso Vitt. Em. II, reddito L. 11,000. Rivolgersi allo *Studio legale* ALDASIO, via Mercanti, 2 72

Incanto giudiziale
All'udienza che sarà dal Tribunale civile di Torino tenuta il 4 febbraio prossimo, ore nove antimeridiane, si esporrà all'incanto, in sette distinti lotti, il podere detto il *Lasino*, alla valle Susa di Torino, regione Pozzo di Strada, ai patti e condizioni portate dal Bando 29 novembre scorso e di cui gli aspiranti potranno aver copia dal cand. avv. Luigi Treppiè, sost. Pipino, procuratore degli instanti la subasta.
Torino, 9 dicembre 1883. c7260

Ricerca di **Segretario-cassiere** che disponga di L. 30,000, da guarentirsi con 1ª ipoteca. Stipendio e interessenza a convenirsi.
Rivolgersi offerte allo *Studio Legale* ALDASIO, via Mercanti, 2. 95

PER DECESSO si rimette in Torino *Magazzino* DA SARTA E MODISTA ben avviato ed in posizione centrale a modico prezzo.
Rivolgersi al N. 124, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Ricerca di **masticanti** per l'86ª fanteria. — Dirigersi per trattative al Comando del 3° Reggimento, **Milano**. c19

Una giovane di civil condizione cerca un posto di cameriera presso signora nobile. Referenze ottime. — Scrivere richieste alle iniziali H e 100 T, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Cercasi alloggio di 3 o 5 camere e c. — Scrivere subito offerte al N. 35 e HO, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Un giovane della Liguria, pina stale si offre ad istitutore di ragazzi di 1ª, 2ª e 3ª ginnasiale in qualche famiglia signorile, ovvero di contabile in qualche negozio. — Scrivere al N. 55 e 3653 Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Bellissimo alloggio d'angolo fra via Provvidenza e S. Teresa, con accesso da quest'ultima al N. 1, composto di 7 membri, cantina, soppalco e dipendenze gas, adatto a qualunque uso di commercio ed in località lavorevolissima per la prossima Esposizione. — Rivolgersi alla Ditta NICOLA Ferdinando, via Arsenale, 16. c97

Un uomo d'età matura che conosce anche la lingua francese cerca un posto di referendario, cassa impiegato in qualche fabbrica negozio o banca. Dirigersi al signor ALAGIA, via Lagrange, 30, Torino c74

D'affittare al presente
Grandioso stabilimento
BAGNI
Rivoli, al Parlonio, via Lagrange, 2[illegible] c97

Un uomo d'anni 45, ammogliato, senza prole, cerca occuparsi quale **portinaio** di casa. Può dare di sè ottimi referenze comprovate da documenti.
Scrivere al N. 32-54, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

D'affittare al presente
in via Sª Teresa, N. 11
LOCALI DIVERSI
visibili
in qualsiasi ora del giorno
Dirigersi dal portiere 1951

Corsi accelerati di lingua e di conversazione italiana, francese ed inglese. Per l'inglese havvi un prof. di Londra. Quello per l'italiano fu già docente a Firenze. Prezzo ridotto 3 lezioni per settimana L. 8. Dalle 12 alle 2 o dalle 6 alle 8 pom., via *Bad. Cristina*, 17, pº 1º. c13

Villeggiatura sulle fini di Torino sulle strade di Rivoli, composta di ampio fabbricato civile con atrio, cappella, ampio giardino cinto da muro e fabbrico rustico, ed vanno anni circa 284 are prati e 319 campi. **Corpo** di cascina pur fabbricato rustico in ottimo stato, di circa are 439 prato e are 409 circa campo. Vari appezzamenti prati e campi, il tutto verrà posto in vendita all'udienza delli 6 febbraio p. v. al Tribunale Civile di Torino.
Per ulteriori indicazioni rivolgersi all'avv. L. TREPPIÈ, via S. Francesco d'Assisi, N. 2, in *Torino*. c60

Per un Ufficio
l'cercasi un giovane sui 15 anni che sarebbe incaricato della pulizia e commissioni d'ufficio. Avrebbe anche l'occasione di impratichirsi nel mestiere, e gli si corrisponderebbe piccolo stipendio.
Scrivere al N. 84, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

28 LUGLIO! Canzoniccola Romanzo di **T. GUIDI**. L. 2. *In tutti i Librai.* 3347

Camera mobiliata d'affittare al presente. — Recapito dal parrucchi re via Stampatori, N. 14.

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 4 50.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

25
CITTA DI TORINO
Avviso d'asta
Lunedì, 21 gennaio 1884, alle ore 2 pomeridiane, nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto, a candela vergine, per la vendita di 12,000 miriagrammi di *fascine provenienti dallo sbrancamento degli alberi della Città nella primavera del 1884*, con deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento al prezzo di L. 10 ogni 100 miriagrammi.
I capitoli di condizioni sono visibili nel Civico Ufficio Tecnico.

CHIEDERE *GRATIS* NUMERI DI SAGGIO del Giornale di Mode
LA STAGIONE
Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — Milano
(U. Hoepli).
È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che assegnato espressamente tutti i *disegni originali* e del suo *Museo speciale*.
Tiratura 720,000 copie in 15 lingue.
In un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, ecc.
La *Grande Edizione* ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquerello
PREZZI D'ABBONAMENTO
FRANCO DEL REGNO

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	16 —	8 —	4 —
Piccola »	8 —	4 50	2 50

Tutte le signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale
LA STAGIONE
Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — Milano
per avere GRATIS Numeri di Saggio. 2760

Macchine Agricole perfezionate 10
Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe. Falciatrici e Mietitrici.
HIDIEN, costruttore a Châteauroux (Indre).
Rappresentanza presso F. COMINOLI, 9, *via Arcivescovado, Torino.*

H'LARION MEYNARD E Cia 3556
VALRÉAS.
Unicamente presso **G. Cellino**, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*, trovasi il rinomato *Semi-bichi* di questa Casa.

Da rimettere al presente 103
FABBRICA DI VERMOUTH E LIQUORI
situata al BARACCONE di Collegno
con buona clientela al di fuori che all'interno
Con grande assortimento di fusti vuoti d'ogni dimensione sprovvisti di vini e liquori che si vendono anche separatamente.
Per trattative rivolgersi a
VALLIA CAPELLARO E C.
in liquidazione, via Santa Teresa, 12.

L. ARIZIO m.co dentista, già collaboratore del fu dott. Destefanis e del dott. Alessio Canuso, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontologica in via Garibaldi, 3, pº 1º c107

AVVISO
I proprietari della *Privativa Italiana Hyatt Wesley John*, secondo attestato del 9 novembre 1881, Vol. XXVII, N. 92, per apparecchi relativi alla filtrazione delle acque nonchè al lavaggio dei detti filtranti, notificano come casi siano in grado di accettare ed eseguire ordini di qualsiasi importanza relativi agli apparecchi suddetti.
Rivolgere le domande e qualsiasi comunicazione al signor
H. ENGEL, *Ufficio di Brevetti d'Invenzione*, *Torino, via S. Massimo, 40, Torino.* 3553

Presso ROUX e FAVALE, Tipografi-Librai-Editori
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.
CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
CUOCO E PASTICCIERE REALE
Un grosso volume in-8° con incisioni — *Prezzo L. 4 40.*

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina
GEMME D'ITALIA!
Calendario Poetico Artistico Mensile
di
F. FONTANA
(Anno IV)
Elegante edizione su pergamena con bastoncino, cordoncino e nappine.
Lire TRE.

BAGATTA prof. GEROLAMO
TRATTATO DI PEDAGOGIA
ordinato secondo i programmi ministeriali
È PREMIATO CON MEDAGLIA
dal Congresso Pedagogico di Venezia.

Pel corso inferiore	*Pel corso superiore*
L. 2.	L. 2.

OPERE GIURIDICHE
DELL'AVVOCATO
DOM. GIURIATI
DEPUTATO AL PARLAMENTO

LE LEGGI DELL'AMORE
L'amore e suo vario aspetto — Idealità e miracoli del matrimonio — Seconde nozze — Il pro e il contro nella libertà dell'amore e nella indissolubilità del matrimonio — Esempi, contenti, curiose definizioni.
1 elegante volume in-8° di pag. 477
Lire **cinque.**

ARTE FORENSE
La scienza moderna e l'arte antica — Apologie dell'avvocato — Giureconsulti ed oratori — Ripartizione della discussione — Pregi e vizi nelle perorazioni — Aplea delle difficoltà — Descrizione di un'aplea — L'arte nella giustizia.
1 elegante volume in-8° di pag. 430
Lire **cinque.**

Le Voci del Diritto Civile Italiano
spiegate in ordine alfabetico
(IN COLLABORAZIONE COLL'AVV. **G. PINCHERLE**)
Un vol. in-8° di pag. 650
Lire **otto.**

CORSO
DI
Disegno elementare e progressivo, di Paesaggio e di Figura
PER USO
delle Scuole militari del Regno.
Due *Albums* in-folio di 104 tavole, di cui 70 di paesaggio e 34 di figura L. 25
Solo *Album* di paesaggio di 70 tavole » 18
Id. di figure di 34 tavole » 10
La più parte dei disegni sono opera di E. GAMBA, del CICERI e di altri valentissimi.

G. PIANESE e G. PICCONE
MANUALE DI GEOMETRIA
ADATTA alle ARTI e MESTIERI
e
Nozioni tecniche generali con 152 incisioni
Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per le Scuole d'Arti e Mestieri.
Prezzo Lire due

PERRONCITO prof. EDOARDO
MANUALE DI BACHICOLTURA
Seconda edizione corretta
coll'aggiunta d'un'appendice del prof. OTTAVI sul nuovo sistema CAVALLI
Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.
Presso L. R.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO
Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno **14 gennaio 1884**, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE.

Milano, 28 dicembre 1883.

3643 *LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.*

Teatri

Venerdì, 11 gennaio 1884.

REGIO. Riposo.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Lett. fr.) — *Soffiatemi negl'occhi*, scherzo comico — *La Strega*, commedia — *Un cuoco accidentale*, commedia — Serata d'onore dell'artista A. Diotti.

GERBINO, ore 8. — *Il Cantico dei cantici*, scherzo postino — *La falsa confidenza*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Un matrimonio fra due donne*, operetta — *Il gallo matefico*, ballerio.

D'ANGENNES, o. 8. — *L'ami Guglielmin*, farsa — *Un sposo sequestrato*, commedia — *Un cambio di sposa*, scherzo comico — *Un milione in mare*, vaudeville — Serata d'onore dell'artista A. Gandelli.

ROSSINI. Riposo.

BALBO. Riposo.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *La gran Lotteria di Verona* — *La bella Napolona o Pietro di Penzance al gran torneo di Napoli* — Divertissement.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

SAVING KING del Valentino. — Spettacoli ginnastici con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 10 GENNAIO 1884.

NASCITE: 21, cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI CELEBRATI. — Carbonni Enrico con Colombatto Maddalena — Cerruti Secondo con Garnier Luigia vedova Pautasi — Delfino Isidoro con Destefanis Maddalena vedova Benedetto — Rivera Giuseppe con Carlotto Angela.

MORTI DENUNCIATI. — Sitalia Augusto, d'anni 42, di Torino, negoziante — Alasia Anna nata Olivero, id. 62, di Sommariva del Bosco, possidente — Pontigia Giacomo, id. 67, di Milano, fabbro-ferraio — Lunerti Teresa nata Cantile, id. 60, di Sicilia — Satrati Malvina nata Fiorina, id. 20, di Torino, sarta — Ruggeri cav. Angelo, id. 79, di Torino, commissario del Genio in ritiro — Fornaresio Giovanni Battista, id. 73, di San Mauro Torinese, falegname — Olrioni Mariano, id. 42, di Coriasco, capo-sarto — Sapelli Vincenza, id. 9, di Lemie, scolara — Ottone Giovanni Battista, id. 72, di Torino, calderaio — Fassio Don Secondo, id. 58, di Asti, professore — Scaglietta Pietro, id. 27, di Borgaretto, confettiere — Morlo Bartolomeo, id. 53, di Andezeno, silbergiatore — Colli Giovanni, id. 80, di Vigone, possidente — Dalluota Sebastiano, id. 26, di Sessualenga, contadino — Valerio Giovanni, id. 17, di Torino, contadino — Massino Maddalena, id. 37, di Val della Torre, religiosa — Orlinadi Matilde, id. di Castagnetto, portinaia.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui 9 domiciliati 21, negli Ospedali 5, non residenti in questo Comune 3.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 9 gennaio 1884 — *Livello centrale di Europa.*

Una nuova bufera si avvicina alla Scozia e tende a dirigersi verso est.

Il barometro sale ancora sull'ovest d'Europa, raggiungendo 766 mm. a Valenza.

Un'area di pressione superiore a 770 mm. si estende sull'ovest della Francia e della Spagna.

Una depressione si è formata sul golfo di Genova; sulla vasta fascia di NW. nella Provenza.

La temperatura si abbassa al nord della Russia ed aumenta all'ovest delle isole britanniche.

L'isotermica di — 16° passa stamane al fondo del golfo di Bothnia.

Italia. — 8 gennaio 1884 — *Livello centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro disceso dovunque, meno al nord; pioggie moderate, specialmente al centro, temperatura elevatissima.

Stamane cielo coperto o piovoso in generale; alte correnti, specialmente del terzo quadrante; venti deboli o moderati intorno al ponente; depressione barometrica intorno al golfo di Genova, pressione variabile da 757 a 765 mm. da Porto Maurizio a Genova.

Mare agitato lungo la costa tirrenica.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed *Africa* il 8 gennaio.

	Massima	Minima
Haparanda	—10.0	—18.0
Stoccolma	+ 2.6	— 3.0
Christianssa	+ 1.0	— 2.0
Copenaghen	+ 5.0	0.0
Varsavia	+12.2	+ 6.1
Yarmouth	+ 8.7	+ 2.8
Bruxelles	+ 8.4	+ 3.9
Amburgo	+ 0.0	+ 3.0
Cassel	+ 4.6	— 2.0
Breslavia	+ 6.6	+ 2.0
Cracovia	+ 5.0	+ 3.0
Hermannstadt	+ 2.0	— 2.0
Vienna	+ 8.2	+ 4.0
Berna	+ 7.6	+ 2.4
Parigi	+10.2	+ 4.3
Bordeaux	+11.6	+ 3.5
Lione	+10.3	+ 5.1
Nizza	+12.0	+ 6.0
Madrid	+15..	+ 1.2
Lisbona	+12.0	+ 8.0
Trieste	+ 6.8	+ 3.0
Torino	+ 6.1	+ 0.5
Moncalieri	+ 0.3	— 0.4
Firenze	+ 0.2	+ 7.3
Roma	+14.1	+11.5
Napoli	+13.3	+11.4
Cagliari	+10.5	+ 8.5
Palermo	+19.1	+ 6.5
Monaco	+13.2	+ 0.2
Algeri	+21.0	+12..
Tunisi	+18.0	+ 7.0
Biskra	+15.0	+ 1.0

Russia: Pietroburgo —11.0, Mosca —2.0.

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 10 gennaio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
731.8	730.2	740.9

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

0.0	+3.5	+2.6

Tensione del vapore in millimetri

4.4	4.3	4.5

Umidità relativa in centesimi:

89	64	91

Vento:

calma	O deb.	O deb.

Stato atmosferico:

sereno	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: max —1.4 min. —5.9.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Altezza della neve ore 7 1/4 —1.7.

Bollettino astronomico tempo medio di Roma: 12 gennaio 1884.

Passaggio del Sole 7.28 — Mezzodì 0.27 — Tramonto 4.57.

Passaggio della Luna Merid. 5.21 sera; Trim. 7.15 matt.

Giorno della Luna 14

Luna piena a 4.16 di sera.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 9 gennaio:

1. NOMINE nell'ordine del SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. D. (num. 1806), 20 aprile, col quale è costituito in sezione elettorale autonoma il comune di Pizzoferrato del 1° collegio di Chieti.

3. PROSPETTO dei prodotti lordi delle ferrovie del Regno durante il mese di ottobre 1883.

DIREZIONE GENERALE del Debito Pubblico.

XVIII^a Estrazione annuale *seguita in Roma il 18 dicembre 1883 delle obbligazioni da L. 500 della Compagnia generale dei canali d'irrigazione per l'Italia centrale (Canale Cavour) per conto e carico dello Stato in seguito alla convenzione 24 dicembre 1879 approvata colla legge 16 giugno 1879, n. 2482 (Serie 2ª).*

Numeri della 131ª obbligazioni estratte nel 1883, fin ordine progressivo.

Dal n.	al n.	Dal n.	al n.
201	240	691	700
901	950	1351	1400
2851	2897	3271	3321
5701	5750	6001	6050
7651	7700	7851	7900
9001	9050	9951	9900
9951	9950	11151	11150
12251	12250	13701	13750
14751	14750	15351	15400
16951	16900	18351	18300
19351	19350	20501	20450
21051	21050	21651	21650
23351	23350	23751	23750
24701	24750	25851	25900
27251	27250	28051	28100
29451	29450	30351	30300
31751	31750	31851	31900
32451	32500	33051	33050
33151	33150	33751	33750
35951	35900	36151	36150
37971	38000	37471	37450
37551	37550	37651	37600
39451	39500	40051	40000
41551	41550	42151	42150
43451	43450	43151	43250
45371	45350	45751	45700
46771	46750	46951	46900
48451	48450	48751	48700
50451	50500	51001	51050
52451	52450	53151	53150
53901	53950	54751	54700
54901	54950	55151	55150
56051	56000	56251	56200
57951	57900	58251	58200
59451	59450	59751	59700
61151	61200	61251	61250
62651	62650	63251	63250
64171	64150	64301	64350
65451	65500	64851	64850
67951	67950	68001	68050
69951	69950	70051	70000
72951	72900	73451	73500
74951	74950	75051	75050
76951	76950	77551	77550
78951	78950	79051	79050
80051	80050	80351	80300
81951	81950	82151	82150
83451	83450	83751	83700
85251	85200	85751	85700
87151	87150	87651	87600
88951	88900	89251	89200
90451	90450	90751	90700
92151	92150	92751	92700
93951	93900	94251	94200
95451	95450	95751	95700
97151	97150	97651	97600
98951	98900	99251	99200
100451	100450	100751	100700
102151	102150	102651	102600
103951	103900	104251	104200
105451	105450	105751	105700
107151	107150	107651	107600
108951	108900	109251	109200
110451	110450	110751	110700
112151	112150	112651	112600
113951	113900	114251	114200
115451	115450	115751	115700
117151	117150	117651	117600
118951	118900	119251	119200
120451	120450	120751	120700
122151	122150	122651	122600
123951	123900	124251	124200
125451	125450	125751	125700
127151	127150	127651	127600
128951	128900	129251	129200
130451	130450	130751	130700
132151	132150	132651	132600
133951	133900	134251	134200
135451	135450	135751	135700
137151	137150	137651	137600
138951	138900	139251	139200

Le suddette obbligazioni cessano di essere fruttifere col 31 dicembre corrente, ed il rimborso del corrispondente capitale col pagamento del relativo premio in complessive lire 581 80, dedotta la tassa di ricchezza mobile sul premio, avrà luogo e comincierà dal 1° gennaio 1884, in seguito a regolare domanda e contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole semestrali an. 43 e 44.

Roma, 18 dicembre 1883.

Mercati e Commercio

CHIVASSO, 9 gennaio.

		ett.	quint.
Frum. 1° q.	L.	19 05 a	20 —
Id. 2° q.	»	18 — a	23 00
Meliga 1° q.	»	12 58 a	16 85
Id. 2° q.	»	11 52 a	15 40
Pignol. 1° q.	»	14 10 a	18 47
Id. 2° q.	»	13 45 a	17 62
Segale 1° q.	»	15 18 a	21 85
Id. 2° q.	»	14 75 a	21 35
Avena 1° q.	»	7 50 a	10 —
Id. 2° q.	»	6 94 a	9 40
Riso bianco 1° q.	»	27 75 a	35 65
Id. 2° q.	»	25 24 a	33 61
Miglio	»	11 93 a	16 18
Fagiuoli bian.	»	24 91 a	31 91
Fagiuoli colore	»	18 43 a	23 61
Farina frum. A	»	— a	34 5[illegible]
Id. O	»	— a	32 50
Pasto semola	»	— a	37 —
Id. farina	»	— a	30 —
Legna forte 1° q.	»	— a	3 10
Id. 2° q.	»	— a	2 90
Dolce 1° q.	»	— a	3 20
Id. 2° q.	»	— a	2 —
Fieno 1° q.	»	— a	7 50
Id. 2° q.	»	— a	7 —
Id. 3° q.	»	— a	6 —
Paglia	»	— a	3 —

Uova alla dozzina L. 1 10.

CARMAGNOLA, 9 gennaio.

330 ett.	Frumento	L.	17 9
190	» Segala	»	15 [illegible]
45	» Avena	»	8 45
320	» Meliga	»	11 55
160	» Riso	»	29 21
—	mer. Paisto	»	— —
—	» Castagne fresche	»	— —
1000	» Castagne secche	»	2 80
20	Buoi a mesi 1ª qual.	»	7 75
50	Id. 2ª qualità	»	6 75
30	Vitelli 1ª qualità	»	9 25
170	Id. 2ª qualità	»	7 25
250	Giovenche	»	5 80
—	Muli	»	— —
10	Muli da lusso per capo	»	15 —
1000	mir. Canapa grezza	»	0 75
350	» Id. lavorata (mista)	»	14 50
—	» Seme di canapa	»	— —
1000	» Cordame	»	0 80
800	» Olio lino d'oliva	»	17 50
—	» Trifoglio	»	— —
50	» Burro 1ª qualità	»	2[illegible]
300	» Id. 2ª qualità	»	2[illegible]
—	» Uva	»	— —
1000	Pomino vero	»	— —

Tasso del pane e della carne
Dal 1° al 16 gennaio.

Grissino 1ª qualità al chil.	L.	0 65
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un etto. al chilogr.	»	0 31
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	»	0 32
Id. canalegno	»	0 29
Id. bruno	»	0 23

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 54
Id. id. 2ª id. » 1 2[illegible]
Carne di buoi e manzi » 1 32
Id. maggia e giovenche » 0 90
Id. vaccina » 0 70

VERCELLI, 8 gennaio. — Prezzi ai rivenditori (macinazione compresa) al sacco di 140 litri; il prezzo medio è all'ettolitro:

	Min.	Mass.	Med.
Riso andante L.	24 50	25 25	24 91
» mercant. »	26 —	26 75	25 97
» buon »	27 —	28 25	26 87
» fioretto »	29 25	30 75	28 21
Bertone inver. »	30 —	36 50	25 90
» buono »	37 25	38 —	23 87
Frum. mista »	18 50	21 50	17 50
» buono »	20 —	27 25	18 01
Segale nuova »	18 —	19 —	13 21
Meliga »	14 50	15 50	10 71
Avena mis. loc. »	8 75	10 —	— —

MILANO, 9 gennaio. — Frumento contrano da L. 22 00 a 25 25 — Id. Po da 24 25 a 25 25 — Granoturco nostr. da 15 25 a 17 50 — Segale da 18 00 a 19 00 — Riso nos. da 32 00 a 41 00 — Id. pagliese da 30 50 a 35 00 — Avena da 16 25 a 17 50.

FOSSANO, 9 gennaio. — Frumento L. 18 00 — Barbariato 00 00 — Segale 15 20 — Meliga 10 75 — Miglio 13 00 — Formentone 10 85 — Pavo 16 05 — Avena 8 70 — Fagiuoli 17 40 — Riso 38 00 — Castagne fresche 1 00 — Castagne secche 2 80 — Vitelli 8 80.

NUOVA YORK, 8 gennaio. — Farina, da doll. 3 65 a 3 85 per bar. — Frumento, disponibile doll. 1 14 — id. gennaio, » 1 08 1/2 id. — id. febbraio, » 1 10 3/4 id. — id. marzo, » 1 12 3/8 — Granoturco, 53 1/2 c. al bushel in dett.

NB. Il dollaro vale 5,23 franchi e 1 cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oliero soldo piemontese. Lo stallo vale 4 franchi e 20 centesimi.

PIETROBURGO. — Parigi, 9 gennaio. — Prezzo per quintale netto contanti di frumento del peso di 77,75 l'ett.: Mese corrente L. 23 10 — Febbraio » 23 15 — Quattro mesi di gennaio » 24 85 — Mercato a prezzi formi.

Borse

BORSA DI GENOVA — 10 gennaio.

Rend. it. c.	20 62	20 75	fine
Az. Banca Naz.		2165	— fine
Az. Cred. Mobil. it.		846	— fine
Az. Ferr. Merid.		341	— fine
Francia	lett. 20 90	—	fine 99 95
Londra	vista 25 17	—	fine 25 18

BORSA DI MILANO — 10 gennaio.

Rendita ital. 5 0/0 cont.		20 60
Id.	fine	20 67 70
Azioni Banca Nazionale		2130 circa
» Banca Generale		522 —
» Banca Milano		830 [illegible]
» Banca Torino		— —
» Ferr. mer.		— —
» Tabacchi		573 —
Prestiti	0	10
Rendita 5 0/0	90 87 5	90 75
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 08	25 08
Cambio su Parigi	99 97	99 92 5
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. ann. 5 0/0	— —	— —
Unione Napoli	— —	— —

* 90 70 contanti.

Londra.	9	10
Consolid. inglesi	101 1/8	101 1/8
Rendita italiana	90 1/8	89 7/8
Spagnuolo	55 7/8	55 5/8
Turco	9 7/8	9 13/16
Egiz. del 1862	97 1/8	97 3/8
Egiz. del 1873	— —	— —
Argento	— —	— —

Parigi	9	10
Mobiliare	304 —	309 [illegible]
Lombarde	148 25	145 [illegible]
Banca Naz. Azioni	115 —	115 —
Austriache	326 50	324 25
Banca Nazionale	815 —	995 —
Napoleoni d'oro	9 00	9 00
Azioni Banca Nazionale	100 —	100 —
Cambiano Parigi	48 01	48 05
Cambiano Londra	124 05	124 10
Rend. Austriaca	80 30	80 30
Id.	79 37	79 37
Unionbank	112 80	112 25
Rend. Austr. d'arg.	99 80	99 90
Rend. Ung. oro	121 —	121 —

Parigi	9	10
Mobiliare	533 50	534 —
Austriache	553 50	547 —
Lombarde	256 —	247 —
Cambio su Londra	25 28	25 29 1/2
Rendita Italiana	91 70 50	91 60 50
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Obbligazioni Ferr. Meridionali	— —	— —
Rendita Turca	9 90	9 92
Prestito Rosa	92 50	92 50
Prestito Romano	56 25	56 25
Argento per cont.	199 05	197 75

Calma.

Depositeria 524 00, 548 50, 247 00.

Londra, 10

Consol. inglesi 101 5/8.

Rendita Italiana 90 1/8.

Argento fine 50 3/4.

Stagionatura delle sete

Torino, 10 gennaio.

Corso Annuale	Qualità	Colli	Peso
Quotazione pubblica	Organzino	4	373 [illegible]
	Trama	3	» »
	Greggia	3	» »
	Articoli lia.	»	» »
	Totale	6	373 [illegible]
	Id. nel mese	22	
Corso medio Titolo e Comp.	Organzino	1	68 [illegible]
	Trama	1	19 75
	Greggia	3	76 45
	Articoli lia.	»	» »
	Totale	5	164 [illegible]
	Id. nel mese	53	
Movimento delle sete arrivate	Organzino	10	998 [illegible]
	Trama	4	400 [illegible]
	Greggia	25	1795 [illegible]
	Articoli lia.	»	» »
	Totale	38	3193 [illegible]
	Id. nel mese	198	

Torino, Tip. Roux e Favale.